

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

**ANTONINO  
CANNAVACCIUOLO**

L'ALTA CUCINA  
DI TUTTI I GIORNI

IL QUINTO VOLUME,  
"DOLCI AL CUCCHIAIO",  
È IN EDICOLA

## VAR, COME SI USA?



### Rosetti: «In A dal 2018 arbitri con la moviola»

«Un vero paracadute, riservato agli episodi chiari: l'ultima parola sarà sempre del direttore di gara. Test confortanti, ma si può migliorare»



Roberto Rosetti, responsabile del progetto italiano Var

CENITI ALLE PAGINE 4-5

## PANCHINE BOLLENTI

### Allegri, Spalletti & C. Messaggi cifrati e grandi manovre

Tra trattative di rinnovo e sirene tentatrici: ecco il punto sulla A

LAUDISA A PAGINA 7

# LA STOCCATA DI ELKANN



## «L'INTER NON SA PERDERE ANCHE SE È ABITUATA»

La polemica non si placa, dopo Marotta scende in campo John. E va giù pesante: «Serve sportività. La Juve ha meritato»

DELLA VALLE ALLE PAGINE 2-3

John Elkann, 40 anni, numero uno di Fca e Exor

### LA REAZIONE NERAZZURRA «Abbiamo parlato di arbitri, non di Juve»

BREGA A PAGINA 3



## MAI DIRE REAL... SARRI PENSA SOLO AL GENOA

Alle 20.45 l'anticipo della 24ª giornata. Il tecnico del Napoli vieta di parlare di Champions

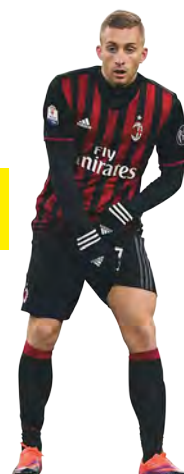
DA RONCH, MALFITANO, G. MONTI PAG. 13



## MILAN, DEULOFEU FUTURO «FALSO 9»

Il nuovo acquisto ha un super fisico: stessi indici di Kakà, Thiago e Serginho

BIANCHIN, PASOTTO PAG. 10-11



### IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Spalletti perfido su Totti al Festival: «È l'unico posto dove può fare 90 minuti».

## G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

**1 I 50 anni di Ferrara**  
«Sarò sempre grato a Maradona e Lippi»  
NICITA A PAGINA 12

**2 Sci, la Goggia ci riprova**  
Ai Mondiali 3 gare per il riscatto azzurro  
POLI A PAGINA 32

**3 Parte «V come Volley»**  
Da oggi ogni venerdì 8 pagine di... schiacciate  
INSERTO ALL'INTERNO DEL GIORNALE

## BERGAMO SOGNA



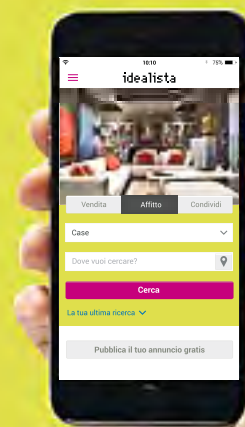
Gian Piero Gasperini, 59 anni, prima stagione all'Atalanta

### Gasp, quanti record Punti, vittorie, reti: Atalanta vista Europa

GUIDI A PAGINA 15

idealista

chi cerca bene,  
trova





L'espulsione di Ivan Perisic per proteste da parte dell'arbitro Rizzoli nel finale di Juve-Inter BOZZANI

# «Non sanno perdere, anche se sono abituati...»

Fabiana Della Valle

**B**isogna saper perdere, non sempre si può vincere. Nei giorni caldi di Sanremo la Signora bianconera ha rispolverato la canzone di Lucio Dalla e The Rokes (per la cronaca 6° classificata nel 1967) per zittire il baccano nerazzurro dopo Juventus-Inter. John Elkann per una volta dev'essersi sentito Gonzalo Higuaín: l'assist servitogli da Beppe Marotta (con cui ha un feeling particolare) dalla pancia dello Scida era troppo invitante per essere ignorato e lui ha approfittato dell'inevitabile domanda sull'argomento per spingere il pallone in porta co-

me un bomber di razza. «Bisogna saper perdere, in Italia dovremmo allenare giocatori, dirigenti e tecnici alla cultura della sconfitta», aveva detto l'a.d. prima del fischio d'inizio di Crotone, definendosi «imbarazzato» nel dover parlare del nuovo filmato che ha fatto infuriare l'Inter: «Non immaginavo che dopo una bella partita ci si potesse ancora dilungare andando ad analizzare episodi che non sono esistiti». Ieri il numero uno di Fca ed Exor ha rincarato la dose: «Sono d'accordo con Marotta, è abbastanza stupefacente che ancora l'Inter non abbia imparato a perdere, dovrebbero avere l'abitudine adesso. Ero allo stadio e la Juventus ha meritato di vincere

giocando meglio. Bisogna essere in grado di capire bene cosa succede in campo ma anche riconoscere un elemento di sportività. In ogni caso il campionato è ancora aperto, la squadra deve restare concentrata», ha dichiarato Elkann in occasione della mostra per i 150 anni del quotidiano «La Stampa».

**DAL SILENZIO ALL'IRONIA** Sui social l'incendio è divampato in un amen: gli juventini applaudono, gli interisti s'indignano. E' l'ultimo strascico (almeno per ora...) delle polemiche degli scorsi giorni: prima il presunto rigore non fischio ai nerazzurri, poi le due giornate di squalifica a Icardi e Perisic, infine il video di Inter Channel.



● Il numero uno della Fca interviene sulle polemiche arbitrali: «Ha ragione Marotta, ci vuole sportività. La Juve ha meritato»

La Juve inizialmente, seppure infastidita dall'insistenza nerazzurra sugli errori arbitrali, aveva scelto il silenzio. Il video ha fatto saltare il tappo.

**FRECCIATINE DEL PASSATO** La rivalità sportiva tra i due club è sempre esistita, il clima si è avvelenato dopo le vicende di Calciopoli che hanno tolto dal petto della Signora due tricolori, da sempre rivendicati dai

bianconeri, e spianato la strada ai quattro scudetti di fila (sul campo) dei nerazzurri. Da lì è iniziato un botta e risposta al vetriolo. In passato era stato Andrea Agnelli (in questi giorni a Nyon per l'esecutivo Uefa) a lanciare frecciate ai nemici: nel 2011 il presidente della Juventus aveva etichettato il titolo del 2006 (assegnato all'Inter a tavolino) «lo scudetto dei prescritti», in risposta a Morat-



**5 febbraio PIOLI PROTESTA**

Nel dopo-gara, l'allenatore dell'Inter Stefano Pioli (foto a sin.) alza la voce: «Sono arrabbiato, ci sono state due decisioni penalizzanti, pure abbastanza evidenti: c'erano due rigori per noi».

**6 febbraio LA STANGATA**

Intanto, il giudice sportivo emette la sentenza: due turni di squalifica a Perisic, espulso, e due a Icardi, per il pallone scagliato verso Rizzoli e per una frase ingiuriosa rivolta a Orsato.

**GIORNI DI FUOCO**

**5 febbraio LA PARTITA**

La Juventus vince 1-0 allo Stadium, gol di Cuadrado, l'Inter protesta per un intervento di Mandzukic su Icardi e per una trattenuta di Lichtsteiner su D'Ambrosio.

**5 febbraio FINALE INFUOCATO**

Perisic viene espulso per proteste prima della fine, Icardi dopo il triplice fischio calcia via il pallone e discute animatamente con Rizzoli e il giudice di porta Orsato.

**L'INFORTUNIO**

## Barzagli: leggero stiramento, fuori due settimane

● Il difensore k.o. a Crotone, risentimento muscolare: oggi previsti gli esami definitivi Hernanes ufficiale all'Hebei per 8 milioni

Filippo Conticello  
@filippocont

**P**rima di preoccupare, ha sbalordito: nella tranquilla gita bianconera di Crotone, Andrea Barzagli in un colpo solo ha recuperato cinque metri, strappato palla e poi aggirato Diego Falcinelli. Un 36enne entrato a freddo che strapazza per esuberanza fisica uno di 10 anni meno: non una novità per il centralone Ju-

ve, ma il talento è misto a sfortuna in questa stagione. Dopo il quarto d'ora ad alta energia è uscito dal campo furibondo per l'ennesimo infortunio: nel corso della partita ha sentito man mano tirare la cicatrice al flessore della coscia sinistra. Aveva la faccia cupa e il segno dello strappo fatto in direzione della panchina non aveva fatto pensare a niente di buono: oggi verranno fatti esami definitivi ma la prima diagnosi parla di un leggero stiramento al

flessore che dovrebbe tenere fuori il difensore per due settimane. L'azzurro è diventato un'arma tattica nella nuova Juve cangiante: adesso che Allegri predica a 4 in difesa, è spesso utile come terzino di destra. Mercoledì sera ha pure crossato nell'azione più bella: il palo al volo di Pjanic. I bianconeri, però, non sono preoccupati viste le tante soluzioni in mezzo, anche se (e ci mancherebbe pure) Barzagli non può garantire la costanza impressionante di un tempo: il toscano aveva già subito un infortunio alla spalla a inizio novembre a Verona contro il Chievo e per un'influenza aveva saltato anche la battaglia allo Stadium

contro l'Inter.

**CIAO PROFETA** Tornata a casa, la Juve si è subito allenata per preparare la trasferta di domenica a Cagliari: una seduta di scarico in palestra alla quale ha partecipato anche Marchisio. Non c'era Hernanes e non ci sarà più: l'atteso biglietto per la Cina è stato acquistato. Ufficialmente l'accordo con la Hebei China Fortune per la cessione a titolo definitivo: prezzo dell'operazione otto milioni che saranno interamente pagati entro 15 giorni dal rilascio del transfer internazionale e la cifra potrà salire di massimo due se si verificheranno determinate condizioni stabilite nel contratto. La



Andrea Barzagli, 35 anni, difensore della Juve GETTY

vendita genera «un effetto economico positivo di circa 2,2 milioni», si legge nel comunicato Juve. Finisce così l'avventura del Profeta a Torino: in 35 presenze un amore mai nato, anche per la diffidenza eccessiva di parte dei tifosi che non riuscivano a mandare giù il suo passato interista. Eppure Allegri ha sempre apprezzato la sua trasformazione genetica in regista davanti alla difesa. E lo stesso Hernanes ieri ha salutato e ringraziato tutta la truppa «per la cortesia e la gentilezza» con una letterina sui Social. La profezia bianconera non si è compiuta, certo, ma l'addio è stato indolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente di Fca, John Elkann, 40 anni, con il cugino e presidente della Juventus, Andrea Agnelli, 41 anni IPP

'Inter

ti che lo aveva definito «scudetto degli onesti». Stavolta Agnelli è rimasto in silenzio, ma John non ha saputo resistere: l'Inter riesce a far uscire dalle righe anche un tipo poco incline alle polemiche come lui. La battuta sulla mancanza di sportività non è una primizia: qualche anno fa a una frase di Moratti («Meglio essere multietnici che comprare le partite») Elkann aveva già replicato: «Non hanno mai saputo perdere e non hanno ancora imparato a vincere». Nel 2011, infor-

#### LA FRECCIATA

**I bianconeri, seppure irritati dall'insistenza nerazzurra sui torti arbitrali, all'inizio erano rimasti zitti**

mato a Villar Perosa dai cronisti che l'allora presidente dell'Inter suggeriva ad Agnelli di prendersi una vacanza, aveva detto: «I consigli delle persone di una certa età vanno ascoltati, ma le vacanze da noi sono prescritte». Nel 2014, alla domanda di un bambino («Perché l'Inter non vince più?») rispose lapidario: «Non lo so, ma mi auguro che continui a perdere». Ieri l'ultima stoccata. Juve-Inter è come la gabbia di Orrico: palla sempre in gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN SERATA LA RISPOSTA NERAZZURRA

# «Mai parlato della Juve, solo di scelte arbitrali»

● «La nostra attenzione era su altro, c'è attenzione su di noi perché siamo un grande club. Con una storia della quale siamo orgogliosi»

**Matteo Brega**  
MILANO

**L**a risposta dell'Inter a John Elkann arriva con un comunicato alle 19.04. La scelta di replicare è frutto del sentore comune all'interno della società, a partire dalla famiglia Zhang che per la prima volta si trova a operare anche su questo terreno.

**«MAI NOMINATA»** «In risposta alle recenti dichiarazioni apparse sui media - si legge - il club non comprende il motivo per cui Juventus Fc continui a riferirsi all'Inter, mentre la nostra attenzione non è mai stata su di loro. Il fatto che ci sia sempre così grande attenzione attorno all'Inter è evidentemente la conferma dell'importanza del club». Per la cronaca, va ricordato che due giorni dopo la partita di Torino, è stato il canale tematico nerazzurro a mostrare le immagini di una punizione che Chiellini sembra battere verso Buffon lanciando invece Icardi. Azione fermata dall'arbitro e punizione battuta altre due volte. Dopo quella scelta, la Juve ha prima risposto con l'a.d. Beppe Marotta quindi con John Elkann. Ieri sono trascorse alcune ore tra le parole del presidente di Exor (la cassaforte della famiglia Agnelli) e il comunicato nerazzurro perché la società di corso Vittorio Emanuele è rimasta sorpresa da quelle dichiarazioni giudicate scomposte, da bar e fuori luogo nei corridoi della sede. Lo stesso Steven, figlio del proprietario di Suning Zhang Jindong, ha voluto comprendere fino in fondo quale scelta appoggiare



#### LA VOCE DI SUNING

● Steven Zhang, 25 anni, oggi ad Appiano Gentile. Steven, figlio del numero uno di Suning Zhang Jindong, è membro del cda dell'Inter ed era allo Juve Stadium domenica GETTY IMAGES

tra il silenzio e l'emissione di un comunicato. Ha prevalso la seconda strada, definita necessaria per tutelare club e tifosi.

**FUTURO** «Abbiamo, nei toni corretti e nelle sedi appropriate, cercato un confronto su quelle che riteniamo decisioni arbitrali discutibili in una partita importante per noi e per la Serie A. Il nostro pensiero ora va però solo al futuro consapevoli di aver fatto una buona gara a Torino nonostante la sconfitta». Un passaggio elegante e morbido dopo la decisione di mandare in onda le immagini martedì. Scelta, quella, che se-

condo il club non sarebbe stata indirizzata verso i bianconeri. Da qui la volontà di puntare su un comunicato che guardi al domani e al futuro prossimo. Un modo per soffocare le scintille degli ultimi giorni e per posare lo sguardo altrove. Il finale del comunicato invece è intriso di orgoglio nerazzurro: «Ognuno ha la propria storia, noi abbiamo la nostra e ne siamo orgogliosi». La storia, il passato, l'almanacco. Sassolini che scendono dalla scarpa nerazzurra rivoltata.

**MORATTI E MENTANA** Intorno all'ora di pranzo, pochi minuti dopo le parole di Elkann, si era espresso anche Massimo Moratti con Premium. «Cosa rispondo alle parole di Elkann? In questo caso ci vuole la saggezza di Zhang, il silenzio intelligente di Zhang». L'ex numero

uno nerazzurro aveva evidentemente scelto la linea del silenzio, quella intrapresa inizialmente anche dalla famiglia Zhang. Poi, le consultazioni interne che hanno ovviamente compreso anche il presidente Erick Thohir, hanno

svoltato verso la risposta dopo aver iniziato martedì mostrando quelle immagini. Infine, da segnalare la pungente ironia di Enrico Mentana, direttore del Tg di La7, che a fcinter1908.it ha commentato: «Ho subito detto che la vittoria della Juventus sull'Inter è stata secondo me meritata, per gioco e numero di occasioni. Con la stessa onestà va segnalato oggi un grave caso di emissioni nocive da un modello Fiat: il suo presidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### 7 febbraio VIDEO ATTACK

Inter Channel diffonde un video, non visto in diretta tv, su una punizione di Chiellini che manda in porta Icardi e fatta ripetere dall'arbitro Rizzoli che interrompe l'azione.

#### 7 febbraio

##### LA REPLICA PER IMMAGINI

Nella sfida a colpi di immagini, alcuni siti filo-juventini pubblicano il video di un presunto mani di Medel in area e del pallone calciato via da Icardi, proprio in direzione di Rizzoli.

#### 8 febbraio

##### LA CULTURA DELLA SCONFITTA

L'a.d. Juve, Beppe Marotta (foto a des.), dice: «Nel nostro Paese non esiste cultura della sconfitta. Quegli episodi non sono esistiti. E ce ne sarebbero a nostro favore ma sarebbe fuori luogo».



#### 8 febbraio

##### ALTRI VIDEO

Tocca a JTV: il video di un tifoso mostra Icardi chiedere l'angolo dopo l'intervento di Mandzukic (dunque non il rigore) e un fallo dubbio fischio a Higuain su Miranda.

#### Ieri

##### IL RICORSO

L'Inter, come preannunciato, presenta il ricorso contro le squalifiche di Icardi e Perisic, poi arrivano le dichiarazioni di John Elkann e il comunicato del club nerazzurro.

campagna di Piclic

SE  
TI PIACE  
SCOMMETTERE,  
LEGGI.

SE  
TI PIACE  
SCOMMETTERE,  
LEGGI.

Scommetti con Snai, in regalo tutto il valore de La Gazzetta dello Sport in versione digitale.

1 ANNO DI **Gazzetta Gold**  
IN OMAGGIO anziché 199,99€



Se apri un conto snai.it con un deposito minimo di 50€, in un'agenzia **SNAI**

Vai su [snai.it/inreteperunanno](http://snai.it/inreteperunanno) per scoprire le agenzie Snai aderenti.

Operazione a premi valida dal 4/02/2017 al 30/04/2017. Il regolamento completo dell'operazione a premi è visibile sul sito [www.snai.it](http://www.snai.it)

La Gazzetta dello Sport



ECCO COME SI CAMBIA UNA DECISIONE



**1) L'EPISODIO** Un'azione in area, un fallo evidente commesso dal difensore, l'arbitro che non interviene a causa della visuale impallata. Nel disegno di Roberto Rinaldi, la scena perfetta per far entrare in campo la tecnologia: l'aiuto al direttore di gara inizia da un errore

**2) L'INTERVENTO** Scatta il soccorso dei due arbitri alla postazione Var: rivedono l'azione e chiedono all'operatore di trovare le 4 migliori inquadrature dell'azione incriminata per valutare il possibile errore

**3) IL COLLOQUIO** L'arbitro è avvertito via audio. Ferma il gioco (o non lo fa riprendere) e fa il gesto del monitor per far capire ai giocatori che aspetta novità

# Rosetti a tutta Var

## «LA SERIE A DAL 2018 CON LA MOVIOLO? OBIETTIVO FIGC-LEGA»

**L'INTERVISTA**  
di FRANCESCO CENITI

«**T**ornare indietro è impossibile, la tecnologia in aiuto agli arbitri è una realtà. La sperimentazione ci serve per migliorare e trovare il giusto equilibrio. Sono stati fatti passi avanti, altri ne faremo. Ma la Var non sostituirà chi scende in campo. Così come le linee guida del protocollo Ifab: solo gli episodi chiari e decisivi per le sorti di un match entrano nel raggio d'azione della moviola». Roberto Rosetti risponde all'ennesima domanda. Lo fa con la stessa autorità di quando dirigeva il traffico delle

grandi sfide nazionali e internazionali. Dallo scorso luglio è il responsabile del progetto italiano della Var (Video assistant referee), test per ora virtuali: le decisioni sbagliate non possono essere cambiate. Ma è solo questione di tempo perché si arrivi a questo. L'importante è sapere a cosa si va incontro. Comunicarlo e spiegarlo. E Rosetti lo ha fatto con i giornalisti della Gazzetta, in una seguitissima lezione (primo «alunno» il direttore Andrea Monti) di moviola tenuta in redazione. Accompagnato da Marco Brunelli, d.g. della Lega di A, l'ex fischietto torinese ha soddisfatto molte curiosità e svelato i numeri della sperimentazione italiana. Fisico asciutto come quando era in attività, ampi sorrisi, empa-

**I TEST? SI PUÒ MIGLIORARE, MA SIAMO SULLA BUONA STRADA**

**ROBERTO ROSETTI**  
RESPONSABILE VAR ITALIA

**CHI È IN CAMPO DEVE VEDERE IL REPLAY: A LUI L'ULTIMA PAROLA**

**ROBERTO ROSETTI**  
RESPONSABILE VAR ITALIA

tia e parole dirette. La ricetta di un successo.

**Rosetti, quando ha capito che l'aiuto tecnologico può davvero migliorare il calcio?**

«La scorsa estate, durante il raduno degli arbitri di A. Gli ho detto: "Ripensate ai 3 errori più importanti che avete commesso". Poi gli ho chiesto se con la tecnologia quelle sviste sarebbero rimaste».

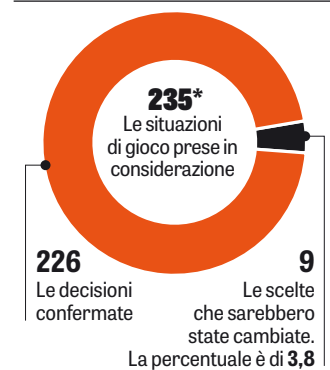
**Che risposta ha avuto?**

«Sono 22 fischietti di ottimo livello. Solo 8 casi erano interpretabili e quindi la Var non avrebbe cambiato nulla. In tutti gli altri la svista sarebbe stata tolta con grande beneficio per la regolarità della gara e pure dell'arbitro. Parlo per esperienza personale...».

### TEST IN NUMERI

**Al 30 gennaio 2017 erano state oggetto di sperimentazione della Var 31 partite in Serie A**

**22** gli arbitri utilizzati della Can A **12** stadi testati



### I TEMPI DELLA MOVIOLO IN CAMPO



**Ci dica.** «Beh, la mia carriera si è chiusa al Mondiale 2010 per un netto fuorigioco di Tevez non visto nel quarto Argentina-Messico. Fummo rimandati giustamente a casa. Senza quello sbaglio probabilmente avremmo diretto la finale».

**Ma non si è sempre detto che l'errore dell'arbitro fa parte del gioco?**

«Una volta era così, adesso la tv manda in onda in tempo reale le azioni contestate. La goal line ha dimostrato come sia possibile evitare inutili frizioni. L'importante è capire bene il raggio d'azione della Var».

**Ribadiamolo.**

«Si può intervenire solo su episodi chiari, non oggetto di in-

### LA MOVIOLO: QUANDO SI POTRÀ USARE







**4) LA VALUTAZIONE** Per gli arbitri ai monitor il fallo è da punire col rigore. Comunicano la notizia al collega che può fidarsi della valutazione o andare a bordo campo a rivedere l'immagine selezionata



**5) LA DECISIONE** L'arbitro ha rivisto il fallo commesso dal difensore che non aveva punito. Nessuno può avvicinarsi a lui, una volta terminata la visione cancella l'errore fischando il rigore



**PROFESSORE SPECIALE**  
● Roberto Rosetti, 49 anni, ospite della Gazzetta BOZZANI

## FORUM COL RESPONSABILE DEI TEST ITALIANI: «È COME UN PARACADUTE: ARBITRI SALVI SUGLI ERRORI CHIARI»

stato usato come esempio. L'azione andava stoppata pochi secondi dopo lo scontro Ronaldo-Iuliano. Ma spesso il gioco è già fermo per proteste o altro».

**Avete dei dati in questo senso?**  
«Certo, dall'inizio dei test in Italia sono state osservate 31 partite e 235 azioni sospette. Il tempo medio richiesto per arrivare a una decisione è di 27,2 secondi. Davvero pochissimi. Vogliamo fare un confronto?».

**Faccia pure.**

«Nella Coppa America 2016 è stato convalidato un gol di mano al Perù col Brasile eliminato. Il gioco è stato fermo per quasi 4'. Alla fine presa la decisione sbagliata. Con la moviola sarebbe bastato molto meno per evitare l'errore».

**Quanti ne avreste tolti nelle 31 gare di A prese in esame?**

«Solo 9. Questo vuol dire che le altre 226 decisioni prese dall'arbitro in campo e passate al setaccio del replay, sono state confermate alla moviola».

**L'arbitro dovrà fidarsi del collega oppure potrà andare a vedere il video come accaduto al Mondiale per club?**

«Possibili entrambe le soluzioni, ma io preferisco che sia l'arbitro in campo a prendersi la responsabilità finale. Trovo

giusto che veda il replay. In Olanda è andata così sul rigore prima dato e poi revocato».

**In Italia ci sarebbe l'assalto mentre l'arbitro sta guardando le immagini.**

«Nessuno può avvicinarsi, pena l'ammonizione immediata. Poi stiamo valutando dove sistemare la tv, forse la scelta migliore è una postazione dalla parte opposta alle panchine».

**Altra questione delicata: le immagini della Var sono le stesse che hanno a disposizione i registi delle varie tv?**

«Certo, la differenza è che noi possiamo scegliere in autonomia il replay da prendere. E se porta a una decisione cambiata, credo si possa far vedere ai telespettatori e magari anche a chi è allo stadio. Stiamo valutando pro e contro».

**Giallo a De Paul per la dura entrata su De Sciglio in Udinese-Milan e rigore tolto per un fuorigioco inesistente di Dzeko in Samp-Roma. Roba da Var?**

«Sì, sono casi che rientrano negli episodi chiari e non interpretabili. Al contrario del mani, non fischiato, di Iago Falque prima del suo gol in Torino-Fiorentina. E' stato considerato involontario: valutazione soggettiva, non sindacabile».

**Nel 2018 avremo la moviola al Mondiale in Russia e poi in A?**

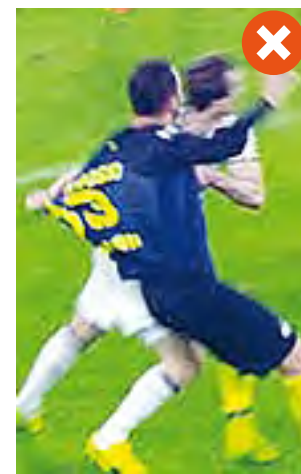
«E' possibile. Lavoriamo per arrivare a questo obiettivo. Tante cose vanno migliorate, ma siamo sulla buona strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DOPO LE POLEMICHE

## ICARDI E MEDEL? TUTTO INVARIATO ANCHE CON LA VAR

I bar sport possono dormire sonni tranquilli: chi pensa che l'introduzione della moviola in campo spazzerà ogni dubbio e toglierà di mezzo le infinite discussioni, resterà deluso. La tecnologia in aiuto degli arbitri scatterà, come spiegato da Rosetti, solo su episodi chiari e non interpretabili. Insomma, i casi scottanti dell'ultimo Juve-Inter (presunti rigori su D'Ambrosio, Icardi più il mani di Medel) non sarebbero stati valutati con la moviola, come conferma lo stesso Rosetti, reduce da alcuni seminari importanti alla Fifa. «Sono situazioni dove ci sono delle valutazioni e quindi non sarebbero rientrate nella nostra casistica». Anche il famoso video sulla punizione fatta ribattere a Chiellini sarebbe rimasto lontanissimo dalla moviola visto che non rientra in nessun modo nelle azioni decisive menzionate dall'Ifab. Juve-Inter non era stata selezionata comunque per i test. Insomma, meglio sapere subito a che cosa si andrà incontro tra un paio di stagioni. E giusto per fare un confronto, abbiamo inserito in questa carrellata due azioni che invece avrebbero visto in azione la Var con tanto di cambio della decisione arbitrale: il mancato rosso a De Paul in Udinese-Milan e il rigore non dato a Dzeko in Sampdoria-Roma.



**LICHT-D'AMBROSIO**

Lo svizzero strattona e rischia il rigore, ma anche l'interista tiene, seppur in modo minore: questa valutazione fatta da Rizzoli resta anche dopo vari replay. Niente Var, quindi



**MEDEL TOCCA CON LA MANO**

Anche qui possibile rigore, ma l'immagine non è molto chiara e poi c'è la variabile volontario-involontario. Tra gli stessi arbitri possono esserci interpretazioni diverse. Var inapplicabile



**MANDZUKIC SU ICARDI** Il croato tocca il pallone, ma c'è anche il contatto. Rischio rigore, ma l'addizionale Mazzoleni lo valuta non punibile. Azione interpretabile e quindi tecnologia non utilizzabile



**DE PAUL SU DE SCIGLIO**

L'intervento dell'argentino è in ritardo e pericoloso: punito col giallo. Ma è un errore chiaro secondo il regolamento che prevede il rosso. La moviola avrebbe evitato la svista



**DZECO MESSO GIÙ DA BERSZYSKI**

Rigore evidente, ma Mazzoleni non lo assegna perché l'assistente segnala un fuorigioco che non c'è. Grazie alla Var si sarebbe scongiurato l'errore con penalty alla Roma



Il protocollo Ifab fissa le linee guida per l'uso della tecnologia sulla moviola in campo: errori chiari e decisivi sulle azioni che portano al gol (fuorigioco compreso), ai rigori, alle espulsioni e ai possibili scambi di persona

GAZZETTA DELLO SPORT





#InteristaDentro

**INTER**  
**vs**  
**ROMA**

**DOMENICA 26 FEBBRAIO**  
**ORE 20:45**

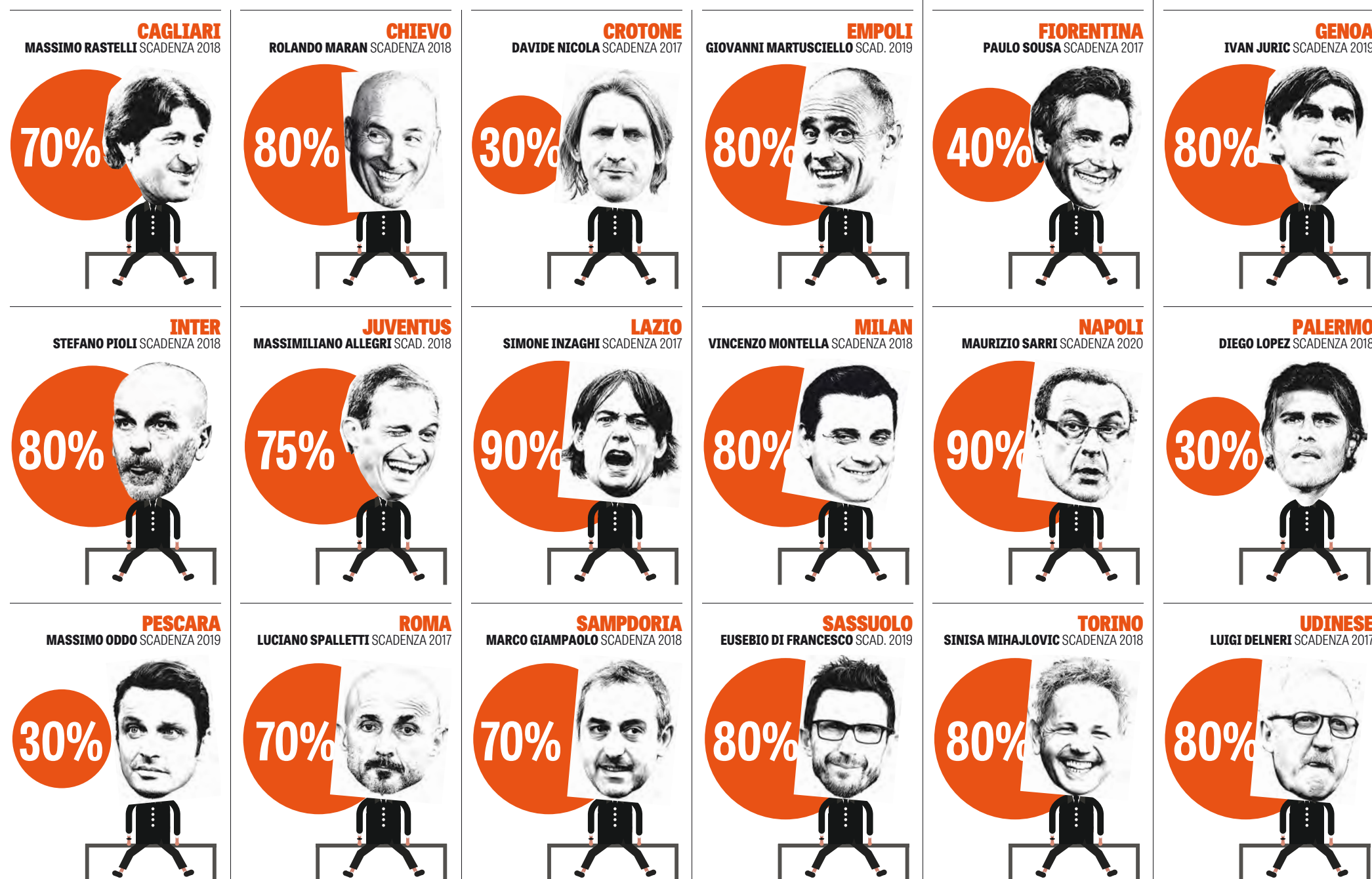
acquista i biglietti su  
**inter.it/tickets**





# Allegri messaggi

## Max avanti col rebus Spalletti chiede garanzie Rischio effetto domino?



Carlo Laudisa  
@carlolaudisa

È il periodo dei messaggi cifrati. Max Allegri e Luciano Spalletti sono ormai degli specialisti in materia. E le loro uscite danno da pensare sul futuro di Juve e Roma. Ma cosa sta succedendo davvero? La conferma (o meno) dei tecnici delle due battistrada determina un indubbio effetto a catena, visto che mezza Serie A è costretta a interrogarsi.

**IL DILEMMA** Da almeno un anno l'allenatore della Juve (sotto contratto sino al 2018) viene associato ad Arsene Wenger, considerato ormai al capolinea all'Arsenal. In realtà, però, dal club londinese non arrivano effettivi segnali di cambiamento, come è tutto da dimostrare che il Psg si liberi di Emery per puntare su Max. E in questa prospettiva l'allenatore juventino non può che stare sulle uova: si spiegano così le sue risposte evasive sul futuro. Non conferma né smentisce le voci di un addio? Può essere la spia di un disagio legato a un'incer-

● Dalle conferme degli allenatori di Juventus e Roma dipenderà la geografia delle panchine dell'anno prossimo: Inzaghi, Pioli e Montella più tranquilli, Sousa traballa, Di Francesco la mina vagante

tezza effettiva. Allo stesso modo, però, il livornese in queste ultime settimane si sta godendo i frutti del lavoro degli ultimi mesi e la crescita di un gruppo che ha sposato al meglio la sua filosofia. Se, poi, il club di corso Galileo Ferraris gli desse la garanzia di puntare a un significativo (ulteriore) potenziamento della rosa, allora, non ci si dovrebbe stupire se il tecnico si sedesse a un tavolo per trattare un altro rinnovo. Insomma, tutto è possibile. Ovviamente Marotta e Paratici non stanno con le mani in mano. Entrambi contano di rinsaldare il rapporto con il loro allenatore, ma non è un mistero che il management bianconero abbia delle preferenze per un'eventuale sostituzione. Il nome di Paulo Sousa ricorre da tempo, come non va trascurata la stima per Spalletti.

**IL COUNTDOWN** A Trigoria Spalletti ha da tempo posto la questione della sua permanenza. E il club giallorosso ha detto con chiarezza che il tema verrà affrontato dopo marzo. Nel frattempo il tecnico di Ceraldo preme sul tasto dei rin-

forzi per la prossima stagione: sa che perderà qualche talento e vuole la garanzia che Pallotta tenga alto il livello tecnico della squadra. Le sue esternazioni vanno lette con attenzione. Non è detto che voglia andar via a tutti i costi, ma molto dipenderà dalle scelte della proprietà sul mercato. E non è escluso che se l'operazione-stadio andasse in porto, Spalletti avrebbe più chance di vedere soddisfatte le sue richieste. Se così non fosse, attenzione alle manovre di avvicinamento al mago atalantino Gian Piero Gasperini o, in alternativa, alla guida del Sassuolo Eusebio Di Francesco, nonostante la clausola da 3 milioni pattuita con Squinzi nel momento del rinnovo sino al 2019. In vista dell'arrivo di Monchi c'è, però, chi scommette sullo sbarco nella Capitale del suo gemello Emery, se l'avventura a Parigi finisse prima.

**LO SCENARIO**  
In ribasso Juric e Oddo, complice il rendimento di Genoa e Pescara

Anche la conferma di Mihajlovic al Torino dipenderà dai risultati

**LE MILANESI** All'Inter Stefano Pioli ha sottoscritto un impegno sino al 2018 chiaramente legato ai risultati. Il tecnico emiliano è con il vento in poppa, anche se la famiglia Zhang in estate può liberarlo senza appelli. In teoria l'opzione Simoneone è gradita all'ambiente, ma l'attuale guida nerazzurra sinora ha saputo guadagnarsi una fiducia unanime. E non è facile che il Cholo si muova da Madrid. Allo stesso modo Vincenzo Montella ha conquistato tutti nella prima parte della stagione. Certo, il cambio di proprietà è ormai all'orizzonte.

te: quindi sarà importante testare il feeling anche con il nuovo management. Ma sinora anche dal fronte cinese arrivano segnali di stima per l'Aeroplanino. Difficile, insomma, pensare ora a un alter ego.

**TURBOLENZE** Intanto la Fiorentina fa i conti con la fred-

dezza intorno a Paulo Sousa. In casa viola mettono nel conto che il portoghese faccia le valigie a fine stagione. Ecco perché la dirigenza sta battendo altre strade. Piace sempre Di Francesco, ma la candidatura di Giampaolo sta prendendo corpo: l'abruzzese si sta ripetendo alla Samp dopo la bella stagione a Empoli e il suo gioco d'attacco piace a chi di dovere. Alla Lazio, invece, Simone Inzaghi ha superato brillantemente il test-Lotito. Il piacentino se va in Europa League ha il rinnovo automatico del contratto, ma soprattutto si è ritagliato una considerazione generale che vale più di una conferma.

**GLI ALTRI** In estate Juric e Oddo avevano catturato tante attenzioni. Ma la guida del Genoa sta trovando difficoltà impreviste dopo un bell'avvio, mentre il pescarese si trova nel mezzo di una retrocessione lacerante. Quale sarà il loro futuro? Anche Mihajlovic è arrivato al Torino con squilibri di tromba e il finale di stagione dirà se si meriterà la chance del secondo anno prevista dal contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gary Medel, 29 anni, anticipa Paulo Dybala, 23, durante Juventus-Inter di domenica scorsa  
GETTY

# La nuova vita di Medel «Libero» di difendere

● Il cileno dell'Inter ha confermato allo Stadium contro la Juventus di essere adeguato a staccarsi per puntellare e per costruire

Matteo Brega  
MILANO

**N**on è dato sapere se Stefano Pioli riproporrà presto o mai più la difesa a tre. Quello che però è rimasto impresso dopo la partita di domenica allo Juventus Stadium è che l'Inter si ritrova in casa un ottimo «libero». Gary Medel, infatti, ha interpretato il ruolo quasi alla perfezione ricordando agli italiani che lui con il Cile gioca quasi esclusivamente difensore. Che poi sia a tre o a quattro (in nazionale al fianco di Gonzalo Jara), poco importa. Ciò che domenica sera Gary ha fatto è stato un lavoro di copertura ulteriore alle spalle di Jeison Murillo e Joao Miranda e di sostegno alla manovra quando l'Inter era in possesso palla.

**LA MUTAZIONE** Pioli considera Medel un difensore. Lo ha prima spiegato al diretto interessato, quindi alla stampa e persino a chi cura il sito inter-

net ufficiale sistemandolo nella stessa fascia di Murillo e Miranda. Domenica sera ci sarebbero diversi fotogrammi che andrebbero mostrati per far vedere il lavoro svolto dal cileno. Gary si è sistemato spesso alle spalle dei compagni di reparto per fornire un supporto supplementare. E si è anche agguantato a Gagliardini e Brozovic quando si è trattato di impostare.

**RECUPERI** Tra i dati raccolti da Opta durante la gara dello Stadium, c'è un numero che spicca: il 9. Sono i palloni recuperati da Medel contro i bianconeri. La sua media da difensore centrale - nelle altre occasioni nella linea 4 - è prossima all'8. Un sostanzioso passo avanti rispetto a quando gioca in mezzo al campo (7) dove i suoi compiti non sono

soltanto difensivi ma anche costruttivi. Medel, insomma, ha dimostrato contro la Juventus che è un ottimo difensore. Elias Figueroa, uno dei migliori giocatori cileni di sempre, non ha mai nascosto la predilezione per lo spostamento di Gary sulla linea difensiva. Pur sottolineando un aspetto. «Credo sia importante lasciarlo in quel ruolo perché è un giocatore straordinario - aveva detto a Radio ADN -. Però in difesa mancano un po' di centimetri; non voglio togliere meriti a Gary ma lì servono anche

leggeri, Juventus-Inter è stata giocata come una semifinale di Champions. Livello altissimo insomma. I centimetri sarebbero serviti a Gary, è innegabile, ma lui sopprime con una lettura dell'azione esemplare. Dote mostrata fin dal principio, appena arrivato a Milano, e che lo ha fatto apprezzare al popolo nerazzurro per grinta e convinzione.

**LA CONFERMA** La prestazione di domenica contro la Juventus è la «bolla» sul fatto che Medel possa diventare un ottimo difensore per il campionato italiano. Contro il Milan, prima di infortunarsi, aveva fornito il primo segnale. Con la Juventus, ecco la conferma. Contro, guarda caso, una squadra usa spessissimo la difesa a tre e che ha in Leonardo Bonucci uno che di mestiere fa quello. Difende, copre, radoppia, marca e imposta. Medel e Bonucci sono due giocatori diversi, ma entrambi svolgono quel lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPO E GIUSTIZIA

## Chance Kondo Ora tocca a lui sostituire Brozo

● Il francese non è titolare in A da un mese. Oggi la Corte discute i ricorsi

MILANO

**G**eoffrey Kondogbia non gioca titolare da un mese: l'ultima volta che il francese ha iniziato una partita di campionato era il 14 gennaio, Inter-Chievo 3-1. Nonostante le buone e crescenti prestazioni degli ultimi tempi, il francese è stato sistemato in panchina a Palermo, contro il Pescara e a Torino con la Juventus. Titolare, invece, lo è rimasto in Coppa Italia contro Bologna e Lazio. Domenica pomeriggio dovrebbe scoccare la sua ora nuovamente. Il francese, complice l'assenza di Marcelo Brozovic per infortunio, dovrebbe tornare a coprire la zona centrale del campo insieme con Roberto Gagliardini.



Geoffrey Kondogbia, 23 anni, all'Inter dall'estate 2015  
GETTY

**1** ● I gol segnati da Kondogbia con la maglia dell'Inter. Il francese ha timbrato solo contro il Torino in campionato nella scorsa stagione

**STRATEGIA MEDIATICA** Il francese è uscito dai radar mediatici recenti. Anche sui profili social, tra twitter e instagram, è cambiata decisamente la linea personale di comunicazione. Dopo il video che lo mostra nella Repubblica Centrafricana durante le festività natalizie, il centrocampista ha postato solo foto di allenamenti e partite. Fino a tre giorni fa, quando in occasione del pestaggio ai danni del francese Theo, ha voluto dare il suo supporto al ragazzo pubblicando la foto mentre è in ospedale con la maglia dell'Inter e scrivendo «Justice pour Theo».

**NUMERI IN CRESCITA** Kondogbia sa che deve e che può giocare il futuro in questi cinque mesi di campionato che restano. La proprietà ha disponibilità economiche elevatissime che le consentiranno di rinforzare anche quel reparto. E i 31 milioni di euro (più bonus) spesi per acquistarlo nel

2015 dal Monaco potrebbero non bastare come motivazione per puntare ancora su di lui. Ecco perché Geoffrey intende riprendersi un posto da titolare. E dalle ultime prestazioni se lo meriterebbe pure. I dati Opta che fotografano la sua stagione in A dicono che è cresciuto nelle palle recuperate (6,38 a gara, la media-ruolo è di 4,53), nei palloni intercettati (1,38 contro 1,07), nei dribbling riusciti (2,31 contro 0,85) e nelle verticalizzazioni (11,08 contro 10,77).

**RICORSI** Oggi pomeriggio intanto si riunisce la Corte d'Appello federale che dovrà valutare i ricorsi dell'Inter contro le squalifiche di due turni ciascuno contro Icardi e Perisic. La strada dell'ufficio legale è in salita, ma i margini per la riduzione a un turno per entrambi esiste. Stefano Pioli avrà già terminato la seduta nel caso in cui la Corte si pronunciasse in giornata.

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACQUISTI DI GENNAIO

## Gagliardini: «Vogliamo riprendere la nostra corsa»

● Il centrocampista: «Abbiamo bisogno di una vittoria contro l'Empoli». Sainsbury: «Mi ispiro a Zanetti e adoro Recoba»

MILANO

**G**iorno mediatica quella di ieri in casa Inter. Prima su twitter Trent Sainsbury ha risposto ai tifosi, poi Roberto Gagliardini - insieme con il compagno australiano - ha firmato autografi e incontrato i tifosi nell'Inter Store del centro di Milano.

**GAGLIARDINI** Il centrocampista ha parlato a Inter Channel.

«Che impressione mi hanno fatto i tifosi dell'Inter? È stato bellissimo incontrarli - ha detto Gagliardini - sono contento che sia venuta tanta gente. Cosa mi hanno chiesto? Un sacco di domande sul fantacalcio, ancora non ho mai fatto gol e mi hanno chiesto questo». Ma soprattutto dopo lo stop dello Stadium lo hanno sostenuto per una pronta ripresa. «Dopo quella sconfitta, nonostante la grande prestazione, vogliamo riprendere la nostra corsa - ha commenta-

to - Contro l'Empoli vogliamo fare una grande partita, abbiamo bisogno di una vittoria per tornare a lottare per il terzo posto. Le molte assenze? Ovviamente causa l'infortunio di Brozovic e le squalifiche di Icardi e Perisic mancheranno giocatori importanti, ma in rosa ci sono altri elementi di pari livello in grado di sostituirli. Da domani (oggi, ndr) inizieremo a preparare al meglio la sfida contro l'Empoli». L'allenamento odierno - ancora al mattino - sarà il primo in cui Stefano Pioli proverà la soluzione tattica più adeguata per affrontare l'Empoli. Ieri, infatti, l'allenatore non è andato oltre a prove statiche mischiando le carte.



Roberto Gagliardini, 22 anni, è arrivato dall'Atalanta  
GETTY



Il difensore australiano Trent Sainsbury, 25 anni  
GETTY

**SAINSBURY** Ieri mattina Sainsbury ha risposto ai tifosi su twitter. «Mi ispiro a Javier Zanetti! Sono qui, in una squadra così importante per migliorare e imparare tanto, anche la cultura italiana. Il gruppo è unito, sono tutti molto allegri e andiamo d'accordo tra di noi - ha aggiunto - Il mio soprannome? Skippy: il mio ex allenatore in Olanda amava un programma tv il cui protagonista era un canguro di nome Skippy. Quando ho iniziato a giocare a calcio e a guardare il calcio italiano, Recoba era il calciatore da guardare. Anche per quello ho scelto la maglia numero 20».

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Roma rimette la freccia Salah vola per vincere

● Dopo la delusione nella finale di Coppa d'Africa, l'egiziano ritrova la squadra al 2° posto ed è pronto a tornare titolare già a Crotone

Massimo Cecchini  
ROMA

**D**ov'eravamo rimasti? Tutto sommato in una posizione tale che consente di dire come la grande paura sia passata. Mohamed Salah aveva lasciato la Roma prima di Natale, subito dopo la vittoriosa partita contro il Chievo. A quel punto della stagione la squadra di Spalletti aveva 4 punti di ritardo dalla Juventus, con i bianconeri che ancora dovevano recuperare l'impegno in trasferta contro il Crotone. Insomma, la distanza dal vertice era di 7 punti virtuali. Circa un mese e mezzo più tardi il primo posto è sempre lì, 7 lunghezze lontano. La differenza teorica è diventata pratica, ma qualcosa è cambiato: il purgatorio senza Salah è finito e la Roma non ha perso terreno. Già questo, in fondo, è una buona notizia.

**CICLO DI FERRO** Raccontano a Trigoria come l'attaccante egiziano sia tornato con una voglia matta di rifarsi delle amarezze della Coppa d'Africa. La storia è nota. L'Egitto, grazie anche alle due reti di Salah, si è arrampicato fino alla finale, però contro il Camerun privo di tante stelle rimaste in Europa, la squadra di Cuper – pur favorita – è stata amarissimamente

sconfitta. Logico perciò che Salah intenda subito togliersi soddisfazioni con la Roma, tanto più che i tifosi giallorossi hanno provato subito a consolarlo via social. La forma fisica è tutto sommato buona, tant'è che Spalletti – martedì scorso contro la Fiorentina all'Olimpico – lo ha mandato subito in panchina a quattro ore dal suo sbarco a Fiumicino. Adesso all'orizzonte c'è il Crotone, ma soprattutto il prosieguo di un ciclo di ferro che vivrà della doppia sfida di Europa League contro il Villarreal, del doppio derby di

**▲ DIECI E LODE**  
**L'attaccante punta anche a superare i 15 gol segnati nella scorsa stagione**

**Adesso è fermo a quota 9, ma già contro i calabresi sogna la doppia cifra**

Coppa Italia contro la Lazio e la striscia di match di campionato contro Torino, Inter e Napoli. Difficile andare troppo lontani dalla verità se di pensa come una parte fondamentale della stagione passi dai risultati delle prossime partite.

**IN ATTACCO** Col rientro di Salah, comunque, le soluzioni tattiche di Spalletti cresceranno. Se è vero che col nuovo assetto difensivo, corroborato ai lati da due (ex) terzini come Bruno Peres ed Emerson, la squadra subisce meno reti, il ritorno dell'egiziano consentirebbe di riavere il «vero» 4-2-3-1, con una trazione anteriore più convincente, soprattutto in quelle partite contro le grandi – Villarreal, Inter e Napoli innanzitutto – in cui il baricentro avversario è più alto e ci possono essere tan-



**Mohamed Salah, 24 anni**  
**L'attaccante egiziano è alla seconda stagione nella Roma. Ha giocato anche con Al Mokawloon, Basilea, Chelsea e Fiorentina**  
REUTERS

ti spazi in cui correre. Insomma, sarà un primavera di corsa e reti per la Roma, perché Dzeko lì davanti ha ritrovato il suo partner preferito, tanto più che adesso – da re dei cannonieri – è sempre più iscritto alla corsa per la Scarpa d'oro.

**DOPPIA CIFRA** Ma come tutti gli attaccanti, anche Salah ha la sua quota di ambizioni strettamente privata, e così non sorprende che l'egiziano voglia superare il numero di reti che ha segnato la scorsa stagione in giallorosso. Nel 2015-16 si è fermato alla ragguardevole cifra di 15 gol (14 in campionato e 1 in Champions); in questa annata il bottino invece è di 9 reti (8 in campionato e 1 in Europa League). La doppia cifra è ad un passo, senza contare che fare meglio di un anno fa a questo punto non è impossibile. Morale: quella piramide che l'attaccante non è riuscito a scalare con l'Egitto in Coppa d'Africa, potrebbe essere «vinta» con la maglia della Roma. Andrà bene lo stesso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI NUOVO VERTICE**  
**Di Battista (M5S) «Coi correttivi lo stadio si farà»**

● Con l'assessore Berdini ai margini (vedi più avanti), sul nuovo impianto della Roma ieri Di Battista (M5S) è stato chiaro: «Quando diciamo che una cosa non si fa, non si fa, come le Olimpiadi. Quando diciamo che si fa, si fa: quindi lo stadio si fa. Ma io non tollero che lo stadio sia la minima parte di un progetto che riguarda un enorme quartiere. Sono sicuro che si metteranno d'accordo e troveranno una soluzione». E proprio per questo ieri si è riunito un tavolo tecnico che lavora ad un taglio del 20% delle cubature. C'è ottimismo. Martedì nuovo confronto. Il Comune vorrebbe che la Roma chiedesse alla Conferenza di Servizi una ulteriore proroga di un mese, ma il club lo farà solo se avrà la certezza del via libera.

IL CASO

## C'è Nainggolan senza controllo: «Odio la Juve e vinco i derby»

● Il belga in un video di tifosi: «I bianconeri vincono con gli aiuti. Lazio k.o. e prendiamo la Coppa»



**Nainggolan, 28 anni, qui contro la Lazio** LAPRESSE

ROMA

**L**a sintesi con cui gli ottimi funzionari di Trigoria raccontano l'episodio è strutturalmente perfetta: «Non c'è nulla che non sapevamo. A Radja Nainggolan piace fumare, andare in giro la notte e odiare la Juventus». Morale: nei giorni in cui si riaccende la baruffa tra l'Inter e il club bianconero, il centrocampista giallorosso – dopo i duelli via twitter con gli juventini – s'iscrive d'ufficio tra i «nemici» più sinceri di Agnelli & Co., diventando automaticamente sempre più idolo della tifoseria.

**NESSUNA MULTA** Incrociato proprio da alcuni supporter fuori da un locale, il centrocampista belga non si è fa scrupolo nel fermarsi a parlare con loro, che però furbescamente lo riprendono in un video, inviato al «Corriere dello Sport» e diventato subito virale, nonostante fosse tagliato in alcune parti forse più svenevoli. «Per restare a Roma ho rifiutato offerte importanti – dice prima di accendersi una sigaretta –. Potevo andare via uguale. Che cazzo mi importava se mi insultavano?... Io sono contro la Juve da quando sono nato. La odiavo a prescindere anche quando ero al Cagliari. Ti dico solo che io odio la Juve. Se potevo vincere contro la Juve, al Cagliari, avrei dato i coglioni per batterli. E con il Cagliari non ho mai perso allo Juventus Stadium. Solo pareggiato. Ho perso solo a Trieste (campo neutro, ndr), quando hanno vinto lo scudetto. Odio la Juve perché ha sempre vinto per un rigore, per una punizione. Io ti dico che sono venuto alla Roma perché volevo provare a vincere contro la Juve, che ha sempre avuto questi aiuti». E a chi gli chiede di vincere, replica: «Se non vinciamo lo scudetto vinciamo la Coppa Italia. Te lo dico io. Ti fidi? Noi abbiamo due semifinali contro la Lazio e le vinciamo tutte e due. Contro di loro ho sempre vinto (in realtà col Cagliari ha perso e con la Roma ha anche pareggiato, ndr)». E il tifoso entusiasta replica: «Se succede, torna e se beviamo qualcosa». Titoli di coda sulla risposta a un fan che gli dice: «Diventerai un mito come Totti». Replica secca: «A me non me ne frega un cazzo di diventare come Totti». Sincero fino in fondo, ma adorabile solo per gli appassionati del genere.

ma. cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL FESTIVAL

# Totti e «il piccione» sbancano l'auditel e infiammano il derby

● Allusione all'aquila della Lazio? La De Filippi smentisce. Fabiano (Rai 1): «Lui e Ilary conduttori a Sanremo? Perché no»

Chiara Zucchelli  
ROMA

«**E** mica come le persone, che a causa dei particolari mandano per aria sogni e grandi amori». Cantava così, Povia, nel 2006, quando vinse Sanremo condotto da Panariello e dalla neomamma Ilary Blasi, arrivata solo negli ultimi giorni, visto che prima doveva occuparsi di suo marito. Era all'aeroporto, Ilary, quando

Francesco Totti si infortunò: Mondiale a rischio, giocatore in lacrime, il piccolo Cristian, tre mesi, a dargli la forza di operarsi subito. In quei giorni il capitano della Roma ascoltava la canzone di Povia, visto che proprio per un particolare, cioè la placca nella caviglia, non voleva mandare all'aria il suo sogno: vincere il Mondiale. A Francesco, quindi, mercoledì è venuto naturale stravolgere la scaletta e scegliere quella canzone come la preferita del Festival al posto della

prevista «Si può dare di più».

**TWEET E RADIO** Apriti cielo: visto che il picco dell'Auditel è stato registrato con lui (oltre 14 milioni di spettatori) e lo stesso vale per i tweet (più di 30mila solo su #Totti, oltre 100mila quando era in onda), la scaletta non rispettata e la battuta sul piccione sono diventate virali. «Lo ha fatto per prendere in giro l'aquila Olimpica, che i romanisti chiamano «er piccione», è stato il passaparola, diventato argomento di dibattito nelle radio romane. Sappate la polemica, Totti ha voluto chiarire tramite Maria De Filippi: «Non ce l'aveva con la Lazio, ma era la canzone che ha vinto quando conduceva la mo-



**Francesco Totti, 40 anni, al centro fra Carlo Conti, 55 anni, e Maria De Filippi, 55, mercoledì sera sul palco di Sanremo** LAPRESSE

glie». Tutto risolto? Più o meno: le emittenti che si occupano di Roma hanno continuato a trasmetterla, i laziali hanno replicato: «Ormai sta più in tv che in campo». E pazienza se Totti devolverà il compenso a varie associazioni benefiche o se quella frase («tra 20 anni farò qualcosa che mi piace, alla Roma o altrove») getta qualche ombra sul futuro: tutti a pensare al derby. Chissà, allora, cosa potrebbe succedere se davvero si concretizzasse l'ipotesi del direttore di Rai Uno, Andrea Fabiano: «Una conduzione Totti-Ilary? È interessante». Carlo Conti approva. E se quelle di mercoledì sono le premesse, altro che piccioni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ora è un DeuloMilan

## Geri, fisico da Superman E Montella indica la via: falso nove per il futuro

Luca Bianchin  
Marco Pasotto  
MILANO

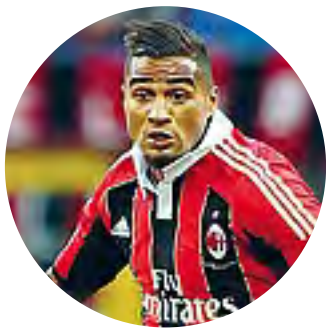
**E** pensare che tre giorni fa Montella era ancora tormentato dal dubbio: lo metto dall'inizio o no? Come starà dopo aver giocato novanta minuti con la Samp? Era la vigilia di Bologna e il tecnico rossonero rispondeva così a chi gli chiedeva lumi sul ballottaggio fra Deulofeu e Ocampos: «Non so chi partirà dall'inizio, non conosco a sufficienza i tempi di recupero di Gerard». I dati e la rifinitura hanno poi dato indicazioni precise e la scelta è caduta – provvidenzialmente – ancora su di lui. Quello che però ha stupito davvero staff tecnico e dirigenza è stato il report arrivato dopo la partita: Geri è uscito dal campo facendo fatica a camminare, ma i parametri – che vengono calcolati da MilanLab su precise scale di valore – sono stati ottimi. Sotto tutti gli aspetti: gli indici di efficienza tecnica, fisica e motivazionale erano al top, e lo erano anche al primo giorno a Milanello: Geri è sul podio storico dei milanisti assieme a Kakà, Thiago Silva e Serginho. Noto. Deulofeu ha alzato la temperatura del rigido inverno rossonero e rientrando da Bologna Montella raccontava: «In queste due partite lo abbiamo spremuto oltre misura, ora deve riposare un po'».

anche perché Geri all'improvviso è diventato il cardine dell'universo Milan. Lui peraltro si era calato nella parte fin dal suo arrivo. La foto su Twitter è quella assieme a Galliani con la maglia rossonera in mano e dai suoi profili social sgorga entusiasmo: «Bravo squadra!», ha postato dopo la vittoria dell'altra sera, quando Montella oltre ai complimenti ha accarezzato un concetto interessante: «Deulofeu falso nove? A me piace giocare così, ma dipende dall'armonia della squadra. Geri comunque può fare quel ruolo». Magari non sarà subito, ma la questione è sul tavolo: per il gioco di Montella i movimenti di un falso nove sarebbero più utili rispetto a quelli di un centravanti classico.

**TENDENZA** Montella e i veri numeri 9 (anche travestiti con la maglia 70...) infatti non sono mai stati migliori amici: le sue squadre hanno sempre esaltato centrocampisti, seconde punte, attaccanti di movimento, mai

**IPOTESI** Adesso occorre capire che cosa intende l'allenatore con quel «riposare un po'». Probabilmente si riferiva all'allenamento di ieri, perché è più complicato pensare che intendesse la sfida di lunedì con la Lazio. Se i dati biometrici sono ottimi, è logico pensare che lo rivedremo in campo dall'inizio anche all'Olimpico,

### GLI ALTRI CENTRAVANTI «FASULLI»



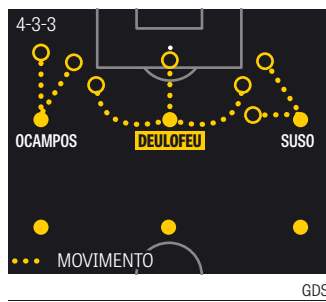
**BOATEMENG**  
Nella stagione 2012-13 fu sperimentato al centro dell'attacco qualche volta da Allegri, che puntava sulla sua imprevedibilità e «follia» LAPRESSE



**MENEZ**  
Nel 2014-15 Inzaghi lo schierò spesso come falso nove, cercando di sfruttare le sue capacità di creare spazio ai compagni e vedere la porta ANSA



### LA MOSSA



**Nel tridente tutto ispanico, fantasia al potere: Geri avrebbe il compito di aprire spazi e svariare su tutto il fronte**



## ● A Milanello tutti sbalorditi: Deulofeu è sul podio storico degli indici biometrici con Kakà, Thiago e Serginho

uomini d'area. Rapido ripasso storico. Catania 2011-12: Bergessio segna solo 7 gol in 34 partite, il capocannoniere è Lodi con 9. Fiorentina 2012-13: la punta fisica è Toni ma si ferma a 8 gol, meno di Jovetic e Ljajic, doppia «ic» da 13 e 11 gol. Sì, una tendenza si comincia a notare. Fiorentina 2013-14: Mario Gomez è limitato dagli infortuni e Matri segna 4 gol in mezza stagione. Giuseppe Rossi, una seconda punta, fa il fenomeno: 16 esultanze, quasi tutte tra agosto e dicembre, prima di fer-

marsi per infortunio. Cuadrado, per non smentire il teorema, ne aggiunge 11. Fiorentina 2014-15, ultimo anno in viola: nessuno sopra gli 8 gol di Ilicic mentre Gonzalo Rodriguez ne segna addirittura 7. Categoria punte: Gomez 4 gol, Gilardino altri 4 tra aprile e maggio. Sampdoria, un campionato fa: Muriel segna 6 gol, Quagliarella 3 anche per colpa dei problemi fisici, il massimo è 12 per un'altra seconda punta come Eder. Conclusione: con Montella, mai una prima punta classica è arrivata in doppia cifra.

**FUTURO** Il Milan ha già provato a giocare col falso nove in tempi recenti. Ad esempio con Boateng, che Allegri qualche volta piazzò fra El Shaarawy e Robinho; e soprattutto con Menez, che Inzaghi fece giocare in quel modo un discreto numero di partite (che registrarono anche diversi gol). Adesso magari toccherà a Deulofeu, anche se la faccenda è da maneggiare con molta cura perché Geri centravanti significa spedirne altri due in panchina. E adesso c'è già chi si domanda che cosa ne sarà di lui in estate. Situazione molto complicata: l'Everton l'ha ceduto in prestito oneroso, senza diritti di riscatto, ma soprattutto il Barcellona ha il diritto di re compra e quindi potrà pareggiare qualsiasi offerta arrivi al club inglese. Staremo a vedere. Intanto il Milan si gode il suo nuovo talento, a partire da Galliani: «Ho vissuto 62 sessioni di mercato, l'ultima è stata quella che mi rende più orgoglioso. Uno dei mercati più difficili e meglio riusciti che, considerando anche gli ingaggi, è in attivo». L'a.d. evidentemente pensa al potenziale tridente ispanico Suso-Deulofeu-Ocampos, costato in tutto un milione e mezzo e accomunato dalla stessa filosofia: cercare giovani talenti considerati di eccellenza ma poi smarriti per strada. L'unica, evidentemente, che può garantire un mercato a saldo zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 6,87

● la media voto stagionale tra campionato e Coppa Italia di Deulofeu. L'esterno catalano è stato valutato in queste partite: in Serie A contro l'Udinese (6,5), la Sampdoria (6,5) e il Bologna (8) e in Coppa contro la Juventus (6,5)

## ANTONINO CANNAVACCIUOLO L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA  
40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

IL QUINTO VOLUME, "DOLCI AL CUCCHIAIO", È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA





# Cattivi guerrieri Paletta esagera, il Milan è indifeso

● Squalifica di un turno per il centrale e per Kucka  
Panchina senza difensori di ruolo contro la Lazio

Marco Pasotto  
MILANO

**B**rutti, sporchi e cattivi. Sull'aspetto estetico non ci soffermiamo, sporchi ci sta perché in tempi recenti è stato proprio Montella a chiedere partite così, mentre sulla cattiveria si può senz'altro aprire il libro nero. Il Milan è plurirecidivo e l'andazzo non accenna a fermarsi. Anzi. Ormai fanno notizia le partite chiuse in undici, se pensiamo che i rossoneri hanno perso per strada cinque uomini nelle ultime sei partite fra campionato e Coppa Italia. Troppa foga? Combattività eccessiva? Nervosismo ingiustificato? Il dibattito è aperto e probabilmente c'è di tutto un po'. Ma il dato resta, e non è esattamente lusinghiero. Soprattutto, crea parecchie ripercussioni sugli undici da mandare in campo, perché le sanzioni del giudice sportivo vanno a sommarsi con le assenze per infortunio. La prossima partita con la Lazio è emblematica: la squalifica di Paletta apre una voragine in difesa, dove lunedì

con la Lazio Montella in panchina non avrà nemmeno un difensore di ruolo. Né centrali, né esterni.

**MATURAZIONE** Le statistiche sono impietose: nei cinque maggiori campionati europei

## FRA A E COPPE

SQUADRA	ESPULSIONI
MILAN	9
BOLOGNA	9
INTER	8
CAGLIARI	7
PALERMO	7
GENOA	7
FIorentina	5
CROTONE	4
CHIEVO	4
NAPOLI	3
PESCARA	3
SAMPDORIA	3
TORINO	3
ROMA	3
ATALANTA	2
EMPOLI	2
LAZIO	2
SASSUOLO	1
JUVENTUS	1
UDINESE	0

da luglio del 2013 nessuna squadra ha avuto più espulsioni del Milan. Ben 31. E, a proposito di Paletta (sempre con riferimento ai cinque tornei top), l'argentino è il giocatore che ha collezionato più rossi in questa stagione. Siamo a quota 3, e in 23 giornate la media è notevole. Gabriel è attraversato da due anime che a volte si scontrano e mandano tutto in cortocircuito. Un dottor Jekyll e Mister Hyde della difesa, che in determinate circostanze smarrisce la maturità che ne contraddistingue la grande maggioranza degli interventi. Attenzione infatti, perché non parliamo di un lottatore senza altro dio, ma di un difensore maturato molto tatticamente e tecnicamente. Gabriel lungo la stagione ha sbrogliato un'infinità di situazioni da codice rosso, portando di fatto dei punti pesanti al cammino del Milan. In poche partite è diventato una certezza, uno degli insostituibili, uno di quelli coi quali a un certo punto finisci col valutare normale l'eccezionalità delle prestazioni, tanta è l'abitudine.



Gabriel Paletta, 30 anni, lascia il campo dopo il rosso a Bologna IPP

**AUTOCONTROLLO** «Sono un suo fan. Sono andato ad acchiapparlo in un mercato di gennaio, l'ho sempre considerato uno dei più forti difensori italiani», ama ripetere Galliani. Lo adora lui, lo adorano anche i tifosi, che si riconoscono nel suo spirito guerriero. Ecco, a volte troppo. Resta ad esempio inspiegabile l'entrata da codice penale su Rigoni a Marassi. Oppure: perché andare a cercarsi un giallo dopo pochi minuti a Bologna per il gusto di litigare in area con Mbaye? Una sciocchezza senza la quale l'intervento su Dzemaili sarebbe stato indolore. Insomma, ci sono volte in cui manca l'autocontrollo

e lo stesso vale per Kucka, l'altro espulso al Dall'Ara e quindi l'altro assente lunedì a Roma. Il pestone a Nagy – inutile – doveva essere evitato sapendo di essere già stato ammonito. Per Juraj è la seconda espulsione e messo accanto a Paletta fanno cinque rossi. Tantissimi, a cui se ne sommano altri quattro: Romagnoli, Locatelli, Niang e Sosa. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i reparti e la somma finale pari a 9 spedisce il Milan, assieme al Bologna, in cima alla classifica italiana (campionato e coppe) delle squadre più cattive. Occorre un po' più di autocontrollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERSO IL CLOSING

### Il Cda convoca l'assemblea: 1 e 3 marzo

● MILANO Mezzora. Non è servito di più ieri all'ora di pranzo al Cda del Milan per procedere col punto all'ordine del giorno: la convocazione dell'assemblea dei soci a Casa Milan chiamata a nominare la nuova governance del club rossoneri a ridosso del closing con cui il club di Silvio Berlusconi passerà nelle mani della cordata cinese guidata da Sino-Europe Sports. Sono state ufficializzate le date già filtrate l'altro giorno: prima convocazione mercoledì 1 marzo, la seconda venerdì 3. Fra i consiglieri erano presenti anche i due a.d. rossoneri Barbara Berlusconi e Adriano Galliani. I cinesi stanno lavorando per cercare di mettere la parola fine alla lunghissima trattativa già per la prima data utile, mentre Fininvest resta in attesa degli ultimi dettagli relativi agli impegni finanziari e alla lista definitiva degli investitori. Se non ci saranno intoppi, l'assemblea dei soci ratificherà le dimissioni del Cda uscente e contestualmente sarà votata la nuova governance. Quindi il nuovo Cda eleggerà l'a.d., che sarà Fassone. La firma sul closing avverrà subito dopo, ma non a Casa Milan: la località sarà scelta da Berlusconi, presumibilmente Arcore o Villa Gernetto.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CONTROMOSSE

# Romagnoli sta fuori, diga Gomez-Zapata Chiamati i Primavera

● Il difensore (guaio muscolare) sarà valutato oggi. Corsie confermate: giocano Abate e Vangioni

MILANO

**D**avanti a SuperGigio la situazione non è difficile: è tragica. L'infortunio a Romagnoli ha ulteriormente ridotto il numero di difensori disponibili per la trasferta con la Lazio e qualsiasi altro eventuale guaio avrebbe le sembianze dell'irreparabilità. Partiamo allora da Alessio, ultimo arrivato in infermeria: oggi sarà valutato con specifici esami strumentali e quindi sapremo i tempi di recupero, ma trattandosi di guai muscolari (coscia destra) la sfida dell'Olimpico a meno di miracoli non è da contemplare. E nell'aria aleggia l'apprensione che possa essere a rischio anche con la Fiorentina nella sfida successiva.

**QUANTI TORMENTI** Considerando che Paletta è squalificato, a Roma quindi la coppia centrale sarà composta da chi ha concluso (facendo bene) la partita di Bologna: tandem tutto sudamericano con Gustavo Gomez e Zapata. Sulle fasce agiranno Abate e Vangioni (anche per quest'ultimo buona la prova del Dall'Ara nonostante

fin qui sia stato impiegato pochissimo). Questo significa che la linea difensiva sarà inedita per tre quarti. Ma non ci sono alternative, perché là dietro ci sono cerotti dappertutto. In particolar modo sugli esterni, con Antonelli e De Sciglio che ne avranno ancora per circa due settimane, e Calabria che proprio non riesce a lasciarsi alle spalle la serie infinita di tormenti fisici: stavolta sta facendo i conti con un problema alla coscia sinistra, che lo lo aveva già costretto a saltare la Juventus in Coppa Italia e l'Udinese in campionato. La conseguenza è deducibile osservando la panchina che Montella avrà a disposizione con la Lazio: non esistono difensori di ruolo. Il tecnico pescherà quindi dalla Primavera, dovrebbero essere aggregati Gabbia (centrale) e Zucchetti (esterno). Sperando davvero che la malasorte non si accanisca ulteriormente.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Romagnoli, 22 anni

**Louis Erard**  
SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA – MILANO  
tel. 02 72.00.28.20 – louiserard@eberharditalia.it

louiserard.ch



**G+** A TU PER TU CON...**CONTENUTO  
PREMIUM****INTERVISTA**  
di MAURIZIO NICITA

**Y**ou Mei You Xin Xing? È l'urlo propiziatorio voluto da Ciro Ferrara per il suo Wuhan Zall. Significa: «Ave-te fiducia?». La risposta affermativa del gruppo non è solo un modo di caricarsi, ma ha per il tecnico napoletano una valenza in più. Perché quando nel luglio scorso arrivò in questa città della Cina centrale di oltre 10 milioni di abitanti, eppure lontana dalle rotte turistiche, di fiducia nella squadra locale in fondo alla classifica di China League, seconda serie, ce n'era poca. Invece alla fine del campionato la squadra è arrivata sesta. E così alla vigilia della nuova stagione (parte a marzo), il signor «Fella-la», come inevitabilmente viene chiamato, può permettersi di lasciare la squadra in ritiro e raggiungere i familiari a Torino, dove domani festeggerà i suoi 50 anni. «Confesso che l'inizio è stato duro. L'approccio diverso, dall'alimentazione agli orari di allenamento, la cultura del lavoro, i problemi inevitabili di comunicazione. Non nego che ci siano stati motivi anche di forte tensione, prima di entrare in sintonia con la squadra».

**Invece non solo ha chiuso bene il suo campionato, ma ha dato pure una mano al suo amico Cannavaro per la promozione.**

«Fabio fa finta di dimenticare... Gli ho battuto le sue rivali, Guizhou e Qingdao, mentre nel nostro derby è riuscito a vincere negli ultimi minuti. E il campionato si è chiuso con tre squadre al primo posto e due sole promozioni. Fate voi».

**Che regalo chiederà a Fabio per i suoi 50 anni?**

«Il regalo più bello ce lo siamo fatti con la nostra Fondazione, che a Napoli opera a favore degli ultimi: il sorriso di gratitudine dei genitori di Scampia quando abbiamo regalato al quartiere un campo sintetico. Ecco, quello è il più grande regalo che ci possiamo fare».

**La differenza di età ha mostrato poche volte quella che è la coppia napoletana di marcatori più forte di tutti i tempi. E quella volta a Wembley...**

«Febbraio 1997, fa un freddo cane. Fabio al suo esordio da titolare in Nazionale e con il c.t. Cesare Maldini ci giocavamo lì la qualificazione al Mondiale. Nel tunnel ci riscaldiamo con guanti, cappellini e calzamaglie e quando passa Paul Ince, imperioso a torso nudo, non nego una certa soggezione. Entriamo in campo, Gianfranco Zola segna in avvio un gran gol. Poi riusciamo a... chiudere per oltre un'ora l'Inghilterra nella nostra area di rigore. Arrivano palloni da tutti i lati, ma con Costacurta e Paolo Maldini ci esaltiamo. Io e Cannavaro comunichiamo in napoletano stretto per aiutarci nelle posizioni. Una vittoria esaltante».

**Nel 2009 vi siete ritrovati alla Juve: lui a fine carriera, lei all'inizio di quella da allenatore.**

«Non andò benissimo, soprattutto per me. Avevo cominciato facendo il dirigente del settore giovanile, poi una serie di contingenze mi vide catapultato sulla panchina in Serie A. Ma

# «CUORE DIVISO FRA NAPOLI E JUVENTUS IN CHAMPIONS MI FANNO SOGNARE UN BEL REGALO»



**ALLEGRI COME  
LIPPI NEL '96 E  
MOU NEL 2010:  
PUÒ VINCERE  
IN EUROPA**

**QUANTO MI  
PIACE LA  
SQUADRA DI  
SARRI, ZIZOU...  
DIFENDITI**

**AD ALBIOL DICO:  
PORTA AVANTI  
GLI AZZURRI SE  
NO... TI CACCIO  
DI CASA**

**CIRO FERRARA**  
ALLENATORE

# Ferrara 50



● 1 **Ciro in Nazionale** 49 presenze ● 2 **Con Lippi alla Juve** vinse la Champions '96 ● 3 **Con Maradona e De Napoli** felici per la Uefa '89 ● 4 **Portato in trionfo** da Del Piero e Cannavaro nel 2005 ANSA/LAPRESSE/LIVERANI

non era ancora la Juve del ciclo vincente, si stava ricostruendo. Capita. Comunque una grande esperienza anche quella».

**Ora la Juve è di nuovo ai vertici europei.**

«Sì e mi piace la ricerca e l'evoluzione di squadra che sta proponendo Allegri. Quando vedo giocatori come Mandzukic o Higuain correre e sacrificarsi per inseguire gli avversari, credo che per un allenatore sia il massimo della soddisfazione. Percepire la disponibilità dei tuoi giocatori. Ha allargato la forbice con le inseguitrici in campionato, mettendo le basi per qualcosa di impor-

tante in Europa. Mi fa ripensare alla mia Juve del '96, con Viali, Del Piero e Ravanelli che rientravano e accorciavano la squadra. Oppure a Eto'o che faceva l'esterno nel tridente di Mourinho, nell'Inter del 2010. Non fu un caso che entrambe quelle squadre vinsero la Champions. Mi auguro di vedere lo stesso finale in giugno a Cardiff».

**E il Napoli?**

«Sarri mi piace tantissimo. Ha fatto un lavoro eccellente, dimostrando di essere bravissimo soprattutto in due situazioni. All'inizio dello scorso campionato, quando capì che con le caratteri-

stiche dei suoi giocatori, schierarsi col trequartista non era la cosa migliore. E poi in questa, quando ha cambiato movimenti e tipo di giocate per supplire all'assenza di Higuain. E i risultati sono lì a dargli ragione. Oggi gioca un bellissimo calcio ed è la squadra più europea, come mentalità, della A».

**Ma ora c'è il Real da affrontare.**

«Che il mio amico Zidane ha già italianizzato, trovando i giusti equilibri per la fase difensiva. Al Bernabeu i blancos faranno la partita, non c'è dubbio, ma se lasceranno troppi metri alle ripartenze del Napoli, allora ci sarà da divertirsi. Sono convinto che Zizou sarà ancora più... italiano in questa sfida che non vedo così sbilanciata. Secondo me due uomini saranno fondamentali per gli azzurri, non solo tecnicamente: Callejon, abilissimo negli spazi, e Albiol per la fase di-

## L'IDENTIKIT

### CIRO FERRARA

**NATO A NAPOLI**  
IL 11 FEBBRAIO 1967  
**RUOLO ALLENATORE**  
(EX DIFENSORE)

La sua carriera di calciatore è divisa in due, fra Napoli e Juve. Con gli azzurri parte dalle giovanili e dopo aver vinto lo scudetto allievi nell'84 si ritrova proiettato in prima squadra e debutta proprio contro la Juve il 5 maggio 1985. Fino al '94 in azzurro vincerà 2 scudetti, 1 Coppa Uefa, 1 Coppa Italia e 1 Supercoppa italiana.

#### FRA NAPOLI E TORINO

Nel '94, causa crisi societaria del Napoli, viene ceduto alla Juventus dove ritrova Marcello Lippi che aveva avuto come tecnico al Napoli nella stagione precedente. In bianconero conquista altri 5 scudetti, 1 Champions, 1 Supercoppa europea, 1 Intercontinentale, 4 Supercoppe d'Italia, 1 Coppa Italia, 1 Coppa Intertoto.

#### LA CARRIERA DA ALLENATORE

<b>STAFF NAZIONALE</b>	2004-2006
<b>GIOVANILI JUVENTUS</b>	2006-2009
<b>JUVENTUS</b>	MAG. 2009-GEN. 2010
<b>ITALIA UNDER 21</b>	2010-2012
<b>SAMPDORIA</b>	LUG./DIC. 2012
<b>WUHAN ZALL (CINA)</b>	LUGLIO 2016



**In Cina a Wuhan, suo nuovo club**

fensiva. Entrambi, avendo giocato nel Real, possono far capire ai compagni cosa sia il "miedo scenico", per superare tensioni e paure di una grande partita. E poi un po' in Albiol mi rivedo, come difensore. Con Raul mi posso permettere anche una confidenza: "Gioca bene e porta avanti il Napoli, se no ti caccio da casa", visto che è mio inquilino a Posillipo...».

**Tempo di regali: cosa si aspetta da Lippi e Maradona?**

«Loro mi hanno già dato tanto. Marcello mi ha fatto maturare alla Juve e vincere tutto, poi mi ha chiamato nello staff tecnico che portò al trionfo azzurro di Berlino 2006. Diego mi ha consentito di giocare accanto al più grande di tutti i tempi. Mi onora della sua amicizia, al punto di tornare a Napoli dopo tanti anni, nel 2005, per la mia partita d'addio. E poi...», ride.

**Poi?**

«Mi ha fatto andare per la prima volta in prima pagina della Gazzetta, nel '90. Ero nel gruppetto, guidato da Diego, che "scappò" dal ritiro estivo di Imola per andare in discoteca».

**Il più bel regalo da bambino?**

«Il Subbuteo. Che partite con mio fratello Vincenzo! Una volta litigammo al punto che volevo tagliare in 2 il tappeto per avere una parte di campo mia».

**Festeggia in casa e per una volta la cucina cinese può attendere...**

«Ho imparato ad apprezzare nuovi cibi. Ho assaggiato il cobra e sinceramente mangio con gusto le api fritte. Il mio collaboratore la prima volta chiese: "Mangi anche le teste?". "Guagliò ma se levo 'a testa che resta!". Ora sto insegnando loro il napoletano, che essendo anche lingua gestuale è internazionale». You Mei You Xin Xing. Han-no fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«A MARADONA E LIPPI SARÒ SEMPRE GRATO. IN CINA SONO CAMBIATO E HO IMPARATO A MANGIARE LE API FRITTE»**



# Napoli senza limiti Sarri: «Meno belli più pratici»

● Stasera contro il Genoa fuori Pavoletti, l'allenatore non vuole che si pensi al Real Madrid

Mimmo Malfitano

INVIATO A CASTELVOLTURNO (CE)

La precisazione coglie di sorpresa, arriva in avvio di conferenza, quando Maurizio Sarri si accomoda per rispondere alle domande. «Vi avverto, se mi fate domande sul Real Madrid, vado via». Chiaro? La Champions League verrà poi, adesso c'è da pensare al Genoa e al campionato. L'allenatore non concede deroghe, teme che il pensiero di Madrid possa distrarre l'ambiente e la squadra dall'impegno di questa sera. Non vuole sorprese, insomma. I tre punti di quest'anticipo gli interessano e non poco, gli serviranno per cercare di accorciare sulla Roma, impegnata domenica a Crotone, e di respingere l'assalto dell'Inter alla zona Champions. «Dobbiamo estraniarci da tutto, non ci devono essere retro pensieri, dobbiamo prepararla bene, la partita, perché col Genoa è sempre difficile, predilige i confronti uomo contro uomo in tutto il campo, servirà grande lucidità», avverte l'allenatore.

**ERRORI GROSSOLANI** Il suo Napoli è bello da morire, entusiasmo per la qualità del gioco, ma c'è qualcosa che il tecnico non ha ancora sistemato. «Premesso che la perfezione non esiste, abbiamo concesso più di dieci tiri agli avversari, quattro occasioni da gol: è decisamente troppo. Non va bene, perché prendiamo già gol quando non concediamo, quindi si tratta di errori grossolani che portano a subire». Non basta, tuttavia, il bel gioco: la Juve continua la sua corsa solitaria, dopo Crotone lo svantaggio è ritornato nuovamente a 9 punti. «Il cal-

cio non è come il pugilato, le vittorie ai punti non esistono, bisogna vincere sul campo. Altri sono più bravi in questo, anche se noi esteticamente siamo più godibili. La più forte è la prima in classifica».

**TURNOVER** Sarri sarà costretto a ricorrere per le squalifiche di Hysaj e Callejon che agiscono sulla fascia destra. L'esterno albanese verrà sostituito da Maggio, mentre al posto dello spagnolo dovrebbe giocare Giaccherini. «Farò le scelte migliori, ho varie soluzioni. Si può decidere di andare avanti così, facendo un solo cambio o cambiare ruolo a tutti i giocatori offensivi, ci sono ancora due allenamenti per decidere. Pavoletti? Si allena con continuità, sta crescendo. Non è certo uno brillante e leggero che migliora in poche sedute, ma essendo forte fisicamente ha bisogno di più tempo».

**CONTRATTO** La questione l'ha tirata fuori Aurelio De Laurentiis. Parlando del contratto dell'allenatore, ha detto: «Io sono un monogamo, sul futuro anche lui deve dire la sua». E Sarri ha risposto: «Io non ho tempo di pensare al contratto (scadenza 2020, ndr). Sento l'obbligo di cercare di far crescere i miei giovani, è chiaro che a tutti noi farebbe piacere vincere qualcosa, ma il mercato del Napoli è stato orientato su giovani di talento che debbono costruirsi una mentalità da grandi giocatori». Una precisazione quella dell'allenatore napoletano, che lascia intendere il suo pensiero che si può racchiudere così: non mi chiedete di vincere se poi mi date solo giovani da crescere e valorizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PERCHÉ VEDERE NAPOLI-GENOA**  
Il gemellaggio più solido del calcio italiano, dunque festa anche sugli spalti e probabili gol a catinelle, visto che il miglior attacco affronta i genoani che hanno subito 10 gol nelle ultime quattro partite San Paolo, ore 20.45

Maurizio Sarri, 58 anni, vanta il miglior attacco di A: 55 gol GETTY



**SI ALLENA BENE STA CRESCENDO MA HA BISOGNO DI PIÙ TEMPO**

**SU LEONARDO PAVOLETTI**  
ULTIMO ACQUISTO AZZURRO



**IL MERCATO È STATO ORIENTATO SU GIOVANI CHE DEVONO CRESCERE**

**AL PRESIDENTE**  
A PROPOSITO DI PROGRAMMI

NAPOLETANO TRISTE



Lorenzo Insigne, 25 anni, 29 gol in 153 gare in A col Napoli ANSA

## Insigne cerca il gol in un San Paolo da riconquistare

● Delle 7 reti messe a segno dall'attaccante solo 2 sono state realizzate a Fuorigrotta

Gianluca Monti  
NAPOLI

Saranno in 40.000 stasera al San Paolo per celebrare il gemellaggio storico con i cugini genoani (circa 250 i tifosi ospiti attesi a Fuorigrotta) che dura dal 1982. Il pubblico di Napoli spera nell'ennesima scorpacciata di reti visto che in casa gli azzurri sono una macchina da gol. La squadra di Sarri è sempre andata a segno nelle ultime 23 partite interne di campionato, 61 le marcature nel parziale (2,6 di media a gara). L'ultima formazione a mantenere inviolata la propria porta al San Paolo è stata la Roma di Garcia lo scorso anno, grazie anche ad un catenaccio d'altri tempi.

**I NUMERI** La spinta del pubblico sarà fondamentale contro il Genoa perché tra le mura amiche fin qui il Napoli ha lasciato per strada qualche punto di troppo (a partire ovviamente dal mancato successo sul Palermo due turni fa). Non sempre Insigne e compagni sono stati brillanti davanti al proprio pubblico e proprio l'attaccante della Nazionale sembra essere tra quelli che patisce maggiormente l'effetto San Paolo. Lo stadio che frequentava da bambino in veste di tifoso adesso spesso mormora (e talvolta fischia pure) quando lui prova i suoi numeri. Così, forse non a caso, il rendimento di Insigne migliora sensibilmente lontano da Fuorigrotta. Anzi, si vede in maniera nitida che fuori ca-

sa Lorenzo appare più libero di rischiare, e perché no di sbagliare, il dribbling a rientrare o il suo classico tiro a giro. Insigne si è sbloccato ad Udine con una doppietta ed ha fatto centro sette volte nelle ultime undici partite, ma ha segnato ben cinque gol in trasferta e soltanto due in casa. Per la precisione, uno con l'Inter e l'altro contro il Sassuolo, per altro molto bello. In quella circostanza è stato agevolato dalla deviazione di Paolo Cannavaro, colui che meglio di chiunque altro può testimoniare quanto il pubblico del San Paolo sappia essere critico e pungente con i calciatori napoletani.

**IL RINNOVO** Cannavaro è dovuto andar via per essere davvero apprezzato, addirittura quando è tornato a giocare a Napoli è stato applaudito come mai era accaduto nella sua esperienza in azzurro. Con Insigne la storia potrebbe ripetersi, anche se di addio per ora non se parla. Lorenzo ha le spalle molto più larghe di quel che fa credere la sua stazza, ma non digerisce il fatto che molti dei mugugni che lo accompagnano dipendano dalla trattativa per il rinnovo di contratto che deve essere ancora definito. La prossima settimana ci sarà un incontro tra le parti ed all'orizzonte, finalmente, si intravede una schiarita. Insigne, dunque, si sta avvicinando serenamente alla trasferta di Madrid ma il miglior viatico per il Bernabeu sarebbe fare uno scherzo ai cugini del Grifone e magari ricevere, finalmente, l'ovazione che il San Paolo è solito dedicare a Mertens oppure ad Hamsik, figli adottivi di questa città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI GENOA

## La ricetta di Juric: «Divertiamoci e... freghiamocene»

● Il tecnico rossoblù ritrova Veloso e traccia la rotta anti Napoli: «Si può fare, servono personalità e convinzione»

Alessio Da Ronch  
GENOVA

«Come si può battere il Napoli? Tornando alla base di tutto: siamo undici contro undici, giochiamo e divertiamoci, sbattendocene di tutto». Ivan Juric piazza lì la sua ricetta, con la semplicità e la determinazione che sono un po' il suo marchio di fabbrica. Il suo Ge-

noa è in crisi, non vince da metà dicembre, nelle ultime sette partite ha sommato la miseria di due punti e si accinge a incontrare il Napoli, eppure lui non pare tremare e sentire i fischi. «Qualcuno - sottolinea - dice che sono in discussione. Beh, non ci vedo nulla di strano, pure io mi metto in discussione ogni giorno. Può succedere tutto, ma io non ci posso pensare, devo concentrarmi sul lavoro sul campo, quello



Ivan Juric, 41 anni GETTY

che, da una decina di giorni, è tornato a darmi soddisfazioni. Non sono preoccupato perché vedo che tutti i nuovi stanno crescendo e sto per ritrovarmi tra le mani una squadra ancora più forte. Non resta che ritornare solidi anche dal punto di vista mentale, l'unica cosa che non ha funzionato bene contro il Sassuolo».

**FIDUCIA E CONVINZIONE** Ecco il punto, Juric ha ritrovato il filo conduttore del suo lavoro, quello che si era perso con la partenza di Rincon e l'infortunio di Veloso, l'innescò della crisi. Ora deve fare l'ultimo passo per ritrovare completa-

mente il suo Genoa. restituire convinzione e fiducia alla squadra. Per questo non cambierà le sue idee, non si trasformerà in catenacciario, non proverà ad arroccarsi in difesa: «Il Napoli è l'essenza del calcio. Se voglio gustarmi una partita vado a cercare le loro immagini. Sono fortissimi e completi, non avranno Callejon ma c'è Mertens, che è il migliore in Europa per come interpreta il suo ruolo, in più adesso hanno anche Pavoletti, che in area è micidiale. Se li aspetti sono guai, se li vai a prendere alti ti fanno male, Noi dovremo essere aggressivi ma con personalità, dobbiamo muovere la palla e,

quando possibile, sfruttare le nostre opportunità».

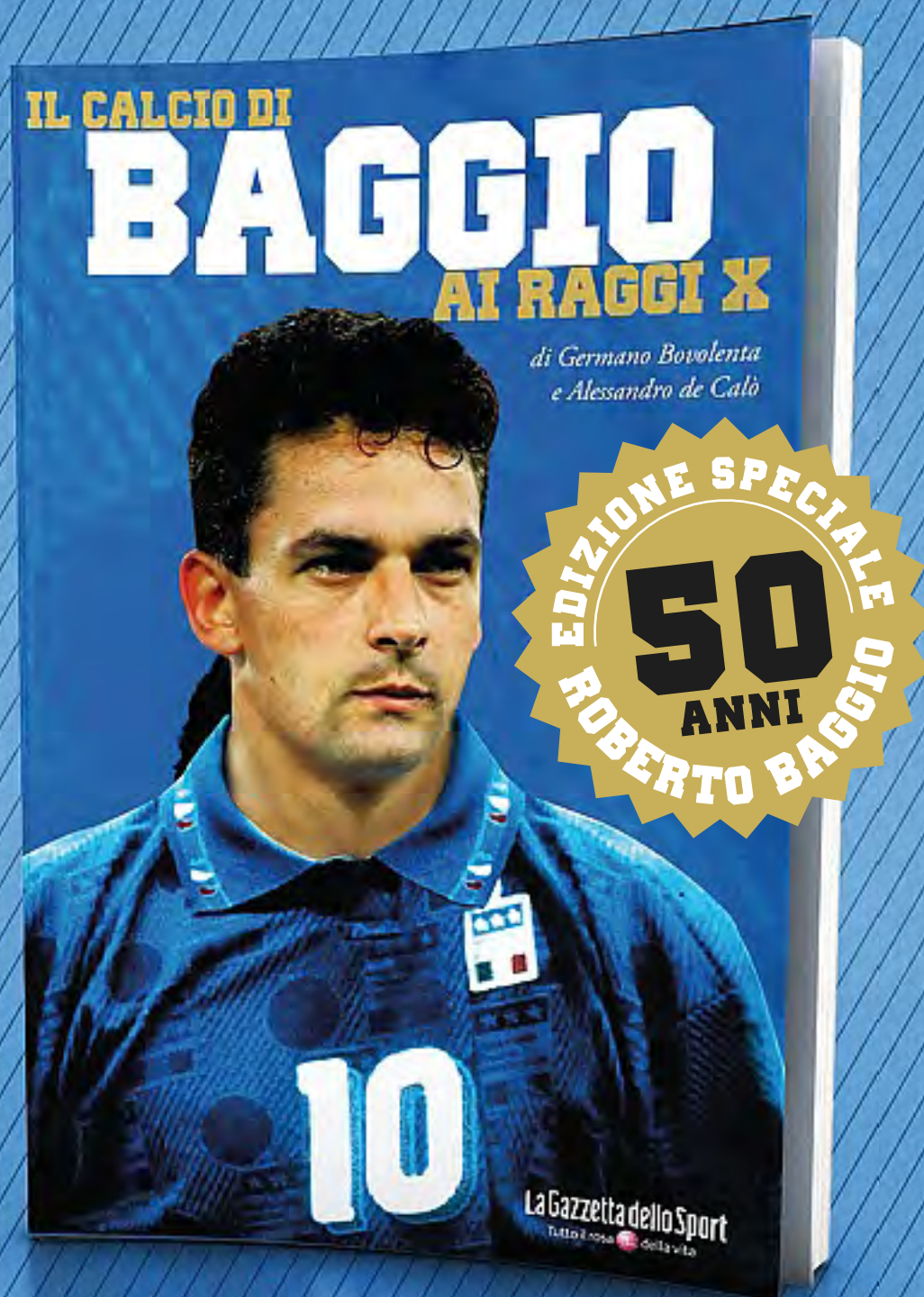
**RIECCO VELOSO** Per tradurre in campo le sue idee ritrova l'uomo giusto: Miguel Veloso è pronto, si è allenato in maniera ottimale per tutta la settimana e dovrebbe riprendere il suo posto anche se non garantisce un'autonomia di novanta minuti. Pure Rigoni ha recuperato ma per lui forse Juric avrà ancora un po' di pazienza, puntando su Pandev. Taarabt e Pinilla, bloccati da lievi problemi fino a ieri, si sono allenati regolarmente e sono stati convocati per la trasferta napoletana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL CAMPIONE

## DI TUTTI



## CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

**DALL'11 FEBBRAIO IN EDICOLA A €5,99\***



# Gasp, che record! Così è un'Atalanta a prova di Europa

● Punti, vittorie, gol: il tecnico può riscrivere la storia del club e centrare un sogno che manca dal 1991

Marco Guidi

**L**a caccia all'Europa, almeno formalmente, è vietata. Questione di diktat presidenziale, nonostante la classifica dica che l'Atalanta è in piena Euro zona, quando stiamo per entrare nell'alta stagione del campionato. Antonio Percassi però è scaramantico, così a Bergamo servono nuovi spunti per camuffare la cosa. Ecco, i braccieri nerazzurri potrebbero mascherare il tutto cambiando ufficialmente preda. Basta sostituire la parola «Europa» con il termine «record». Punti, vittorie, gol e classifica: i ragazzi terribili di Gasperini sono sulla buona strada per riscrivere la storia della Dea e non c'è cartello di divieto che tenga.

**VITTORIE** Percassi lo ha detto con orgoglio anche alla *Gazzetta*: questa Atalanta cerca sempre i tre punti e non si accontenta mai del pareggio. Non è un caso, quindi, che sia stato già eguagliato il record di successi consecutivi (6) della stagione 2013-14. Diciassette è invece il

numero più alto di vittorie conseguite in un singolo campionato (1949-50) dal club nerazzurro. Ora siamo a 13 in 23 giornate, mai capitato prima dalle parti di Bergamo. E se la matematica non è un'opinione, la proiezione a fine torneo dice 22-23.

**RITMO** Un dato che avvicinebbe sensibilmente la Dea a un altro primato, quello dei punti a fine stagione. Nell'era dei tre punti a vittoria, l'Atalanta non è mai andata oltre quota 50 (2006-07 e 2013-14), se non nel 2011-12 (52 sul campo), quando però la squadra era stata penalizzata di sei lunghezze per le vicende legate al calcioscommesse. Gasperini è già arrivato a 42, con una media di 1,83 a giornata. Un'andatura mai tenuta dai nerazzurri, nemmeno viaggiando indietro nel tempo. La media più alta a fine torneo, nelle stagioni 1947-48 e 1949-50, si ferma infatti a 1,5 (dato calcolato tenendo conto dei tre punti per vittoria, visto che allora se ne assegnavano due).

**GOL** Per vincere e fare punti, oc-

## I RECORD

# 1,83

● Punti a partita dell'Atalanta di Gasperini: se mantiene questa media, la squadra nerazzurra stabilisce il nuovo primato del club in un torneo di Serie A

# 13

● Le vittorie ottenute sinora dall'Atalanta: il record del club in Serie A è di 17. La proiezione sui dati attuali dà Gasperini a quota 22-23 a fine torneo

# 5<sup>a</sup>

● È la posizione attuale in classifica dell'Atalanta: la squadra bergamasca ha chiuso solo una volta un campionato di A da quinta, nel 1947-48



Gian Piero Gasperini, 59 anni, allenatore dell'Atalanta ANSA

corre soprattutto segnare. Qui l'Atalanta ha ancora margini di crescita. I 36 gol raccolti sinora fanno salire la squadra di Gasperini sul podio di sempre nella storia nerazzurra dopo 23 giornate (42 reti nel 1955-56; 41 nel 1949-50). Manca un vero bomber (il cannoniere è Gomez con 8 reti), ma è un po' lo spirito di quest'Atalanta che fa del collettivo la propria forza. L'obiezione sta nel fatto che ben undici squadre dell'attuale Serie A hanno almeno un goleador più prolifico del Papu. Così i 66 gol segnati a fine campionato nel 1949-50 restano un traguardo difficile da raggiungere, anche se c'è qualcosa in comune con i tempi odierni. In quell'Atalanta segnava a raffica il danese Karl

Aage Hansen, che arrivò a 18 reti. Indovinate in che ruolo giocava? Centrocampista. E allora, si può sognare (ops, segnare) anche senza un vero e proprio bomber.

**CLASSIFICA** Tutti questi numeri si riflettono ovviamente sulla classifica. L'Atalanta è attualmente al quinto posto, insieme all'Inter. Proprio la quinta piazza è il miglior risultato di sempre per i bergamaschi in Serie A (1947-48). Allora servi a poco, oggi con lo stesso piazzamento si va in quell'Europa che manca dal 1991 (eliminazione ai quarti di Coppa Uefa contro l'Inter). Ma non provate a ricordarlo a Percassi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL GIOVANE REGISTA

## Guai muscolari Melegoni out per Palermo

● BERGAMO L'Atalanta perde Filippo Melegoni. Forfait in vista per Palermo: il centrocampista classe '99 ieri ha lavorato a parte a causa di un dolore al flessore destro. E' atteso per oggi l'esito degli esami, ma è certo che il giocatore salterà la partita di domenica al Barbera ed è probabile che sia costretto ad uno stop di qualche settimana: oggi si saprà qualcosa di più. Tre gli infortunati in casa Atalanta: oltre a Melegoni, restano indisponibili Dramé e Konko, che continuano a lavorare a parte. Poi c'è Cabezas, sempre impegnato nel Sudamericano Under 20. Il resto della squadra si è invece allenato regolarmente tra tecnica, tattica e partitella. Gasperini ha l'imbarazzo della scelta e può contare su ventiquattro giocatori disponibili: i titolari ci sono tutti ed è probabile la conferma della formazione tipo degli ultimi tempi, con qualche dubbio legato alla composizione della difesa, visto che Zukanovic prova a insidiare una maglia ai tre titolari di domenica scorsa (Caldara, Masiello e soprattutto Tolo). Oggi seduta mattutina a porte chiuse, domani rifinitura sempre a porte chiuse e conferenza stampa di Gasperini: la squadra partirà per Palermo domani pomeriggio.

ma.spi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
**www.piccoliannunci.rcs.it**  
**agenzia.solferino@rcs.it**  
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422,  
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVA** / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

**AMMINISTRATIVO** contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, Iva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.

**ASSISTENTE** /segretaria amministrativo commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

**BIOLOGO**, master università Utrecht, ottimo inglese, disposto viaggiare, offresi aziende farmaceutiche centri ricerca laboratori etc. 331.26.18.643

**CATEGORIE** protette contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997

**CONTABILE** clienti fornitori banche Iva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124

**CONTABILE** esperienza ultradecennale co.ge/cli-for, Iva, banche. Disponibilità immediata. 338.53.05.146

**CONTABILE** pluriennale esperienza co.ge., bilancio, recupero crediti, segreteria, offresi. 349.47.95.030

**CONTABILE** riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387

**ESPERTA** contabilità bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laurea economia, disponibilità immediata. 328.14.11.194

**FARMACISTA CHIMICO** ricercatore, 52enne, esperienza, referenze, cerca azienda/farmacia. Contratto tempo indeterminato. 347.84.98.509

### OPERAI 1.4

**AUTISTA** patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

**AUTISTA** privato, personale, italiano, esperto, ottimo organizzatore, massima disponibilità. Referenziato. 331.44.29.193

**CUSTODE** italiano, stabile/garage, referenziato. Milano e provincia, anche part time. 334.16.91.609

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**CUOCO** neodiplomato cerca lavoro. Automunito, disponibilità immediata. 345.82.26.546

**CUOCO** 54enne, comasco, cerca lavoro in Lombardia. Disponibilità dal 15 febbraio. 392.32.60.090

### COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**COLF** badante esperta referenziata, disponibile fissa Milano e provincia. No agenzie. 331.86.64.204

**COLF**, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

**COLLABORATORE** familiare umbro referenze ventennali, pratico cameriere, cuoco, lavori domestici, autista offresi. 339.26.02.083

**COLLABORATRICE** domestica italiana offresi presso famiglia dal lunedì al venerdì. Part/full-time. Milano lungo tratto metrò. 347.58.36.106

**COPPIA** italiana marito e moglie di 57 anni, cerca lavoro come custodi presso aziende o condomini, esperienza quindicennale molto professionali e seri. Per info: Salvatore - 349.18.13.923

**DOMESTICO**, cameriere, facchino, ottimo italiano/inglese, esperienza, disponibile da febbraio, offresi. 338.67.11.265

**GUARDAROBIERA** italiana, stiratrice finita, grande esperienza, eccellente cucina accurata, dietetica, salutare, cerco per alcuni giorni della settimana concordabili. Referenziata. 389.93.88.368

**ITALIANA**, signora 57enne, esperienza nella cura/assistenza anziani/famiglia offresi. Automunita. 333.79.21.618

## 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

### AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

**IMPORTANTE AZIENDA** specializzata nel settore birre artigianali cerca agenti inseriti nella distribuzione organizzata in Liguria - Lombardia - Piemonte - Veneto - Friuli. Email: ordini@eurosaga.it

### VENDITORI E PROMOTORI 2.3

**PRESTIGIOSA** vinicola selezione amboesosi brillanti per vendita telefonica. Inserimento immediato, rimborso giornaliero, provvigioni, premi. Milano 02.48.00.54.15

**SOCIETÀ** operante nella commercializzazione di prodotti ospedalieri cerca una giovane candidata, per il rafforzamento del proprio organico, da formare nel settore. Requisiti essenziali: ottima presenza, spiccate attitudini alla vendita, dinamica, elegante, inglese, conoscenza uso PC, patente B. Offriamo assunzione immediata, auto aziendale, telefono, PC, rimborsi spese. Inviare curriculum con foto a: curriculum@performancehospital.com

## 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

### VENDITA MILANO HINTERLAND 5.2

**VENDESI** Magenta città - centralissimo signorile appartamento, mq 160 circa: anticamera, salone doppio con camino, 3 bagni, cucina, lavanderia, giardino, terrazzo, cantina, box. CE: E - IPE: 162 kWh/mq. Tel. 331.72.72.261

## RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



**Piccoli Annunci**  
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

### ACQUISTI 5.4

**CHIRURGO** estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

## 6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

**BANCHE E MULTINAZIONALI**  
● **RICERCANO** immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

### RICHIESTA 6.2

**DIRIGENTE** massime referenze cerca bilocale/trilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

## 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

### OFFERTA 8.1

**POSTI AUTO** meccanizzati, Melchiorre Gioia 72 vendonsi a 25.000 Euro. 02.25.71.50.01 Granvela.it

## 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**AZIENDA audioprotesica in Milano con clientela ventennale, bene avviata e con ottimi fatturati cedes. Zona: Buenos Aires - Loreto Cell. 338.23.70.868 email: kolm12@tiscali.it**

## 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

**ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:**

● **ORO USATO:** Euro 24,65/gr.  
● **ARGENTO USATO:** Euro 335,00/kg.  
● **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

**ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO**

● **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

### GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:** acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

### PROPOSTE VARIE 18.3

**AVVENIMENTO:** è nato il libro del "Lotto Professionale" www.frankoda.it 345.29.26.595

## 19 AUTOVEICOLI

**ACQUISTIAMO**  
● **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

## 24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

**PAMELA** incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

## i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**  
Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:** n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**  
Data Fissa: +50%  
Data successiva fissa: +20%  
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:  
Neretto: +20%  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Neretto riquadrato negativo: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tablet: +€ 100  
Tariffa a modulo: € 110



# IL BLOG DI SERIE A

● **SAMP, ALLENAMENTI... A TURNO** Sedute particolari, a reparti, per la Sampdoria di Marco Giampaolo: in mattinata si sono allenati i difensori (dove è stato inserito Jacopo Sala), nel pomeriggio centrocampisti e attaccanti. Ancora a parte Barreto e Falcone



● A Formello **striscione** contro i due attaccanti: «Abbassate la cresta o ve la tagliamo». Keita è sempre più un **separato** in casa: a fine stagione sicuro il **divorzio** dal club biancoceleste

## Lazio senza pace Gli ultrà attaccano Keita e Tounkara

Stefano Cieri  
ROMA

«**K**eita-Tounkara: abbassate la cresta o ve la tagliamo noi». Firmato Curva nord. L'atmosfera idilliaca che circonda quest'anno la Lazio è stata squarciata, come un fulmine a ciel sereno, dallo striscione apparso ieri mattina al di fuori del centro sportivo di Formello. Gli ultrà hanno poi puntualizzato nel corso di una trasmissione radiofonica che il gesto voleva solo essere un messaggio a difesa della Lazio. Certo, però, che le parole usate sono state molto forti. E tanto più fuori luogo per il contesto generale della Lazio. Che non è quello di

una squadra allo sbando, ma di una formazione che è una delle grandi sorprese del campionato, per i risultati ottenuti ed il bel gioco espresso. Un ambiente che di tutto avrebbe bisogno tranne che di esasperare gli animi alla vigilia di una sfida delicata come quella di lunedì col Milan e a poche settimane dal derby di andata di Coppa Italia.

**SEPARATO IN CASA** E invece l'avvertimento-minaccia ai due «gemelli» ispano-senegalesi rischia di compromettere pesantemente il clima che si respira a Formello e dintorni. Anche perché, già prima dell'intervento di ieri degli ultrà, il caso Keita è stato la nota stonata dell'intera stagione biancoceleste. Croce e delizia di Inzaghi. Perché in campo fa la dif-

ferenza (con lui titolare 2,25 punti di media, senza 1,45), ma fuori spesso crea problemi. Ha vissuto da separato in casa l'intera estate scorsa, nella speranza di una cessione che poi non è arrivata («considero la Lazio una fase di passaggio, non un punto di arrivo», disse). Il reintegro è stato complicato, ci è voluta tutta l'arte diplomatica di Inzaghi per ricomporre la frattura con lo spogliatoio, che non aveva gradito il suo atteggiamento (Keita si era pure presentato al ritiro di Auronzo con una settimana di ritardo). Quando tutto sembrava superato ecco la settimana scorsa una nuova grana: il ritardato rientro dalla Coppa d'Africa con tanto di assenza nel match di Coppa Italia con l'Inter, per il quale era stato convocato. Poi, domenica a Pe-



Balde Keita e Mamadou Tounkara, entrambi ispano-senegalesi ANSA

scara, l'accesso diverbio in panchina con il capitano Biglia dopo che entrambi erano stati sostituiti.

**IL «GEMELLO»** Ce n'era, insomma, già abbastanza, ora questo nuovo gesto crea una frattura pure con la curva che rende sempre più sicuro il divorzio a fine stagione, anche perché la trattativa per il rinnovo contrattuale (scadenza 2018) è

sempre ferma e non accenna a ripartire. E Tounkara? Un anno più giovane di Keita, stessa storia: spagnolo figlio di genitori senegalesi, cresciuto nel Barcellona e poi scaricato dai blaugrana. Anche lui, come Keita, ha grandi potenzialità, ma pure atteggiamenti spesso sopra le righe fuori dal campo. Cosa che, probabilmente, gli ha finora impedito di esplodere. Dopo essere finito nel di-

menticatoio, la settimana scorsa è stato reintegrato in prima squadra. Ma in precedenza, al termine del match con il Chievo, si era reso protagonista sugli spalti dell'Olimpico di un brutto battibecco con un tifoso che contestava Biglia. Gesto che, forse, non è piaciuto ad una frangia della tifoseria. Come quelli del suo «gemello più grande». Il quale, peraltro, ha ieri reagito con ironia allo striscione degli ultrà. Su Instagram ha postato una foto che lo ritrae mentre taglia la cresta al fratello.

**IMMOBILE CARICA** Per fortuna la Lazio è anche altro. Ieri tre calciatori biancocelesti, Immobile, Bastos e Vargic, hanno fatto visita all'Istituto scolastico Gesù-Maria di via Flaminia nell'ambito del programma di visite periodiche che la Lazio effettua presso le scuole romane. Immobile ha caricato l'ambiente in vista del match col Milan: «Abbiamo grande entusiasmo dopo il 6-2 di Pescara e lunedì sarà una occasione importante per continuare questa ottima stagione. Giochiamo in casa e vogliamo fare una grande partita. Stiamo andando bene, ma serve una marcia in più per raggiungere l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il **presidente** scrive dal Canada e chiede una **reazione** immediata. Ma per ora **Donadoni** non rischia

## Saputo ringhia «Bologna, così è inaccettabile»



Roberto Donadoni, 53 anni, con il patron Joey Saputo, 52

Luca Aquino  
BOLOGNA

**D**eluso e arrabbiato. Joey Saputo simboleggia esattamente lo stato d'animo dei tifosi del Bologna, dopo quattro giorni da tregenda che hanno visto i rossoblù crollare 1-7 contro il Napoli e sconfitti dal Milan con la superiorità numerica di due uomini. Dal Canada, con una nota, il presidente ha lanciato un messaggio forte e chiaro alla squadra, perché le ultime prestazioni non possono essere tollerate. «Sono deluso e molto arrabbiato come ogni tifoso del Bologna – Mi occupo di calcio da quasi 30 anni e so che la sconfitta fa parte del gioco. Però c'è modo e modo: prendere 7 gol dal Napoli al Dall'Ara e tre giorni dopo perdere contro un Milan ridotto in nove non è accettabile».

**LAVORO E COESIONE** Il Bologna è stato sonoramente contestato da tutto lo stadio mercoledì mentre ieri la squadra si è allenata fra l'indifferenza generale a Casteldebole, nel giorno del ricordo di Niccolò Galli, scomparso il 9 febbraio 2001. Saputo è stato in contatto costante con la triade Fenucci-Bigon-Di Vaio, Donadoni non rischia ma i giocatori devono riscattarsi: «Ho parlato a lungo con i miei uomini a Bologna: abbiamo analizzato la situazione e ho riscontrato la volontà da parte della squadra di reggere con orgoglio». Dopo la vittoria 2-0 sul Torino, i rossoblù si erano arrampicati al decimo posto. Era il 22 gennaio, sembra passata un'era geologica da quel giorno: «Bisognerà ritrovare i valori che i ragazzi, fino a una settimana fa, hanno dimostrato di avere – chiude Saputo - Dai momenti difficili si esce solo con il lavoro e con la coesione di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iago Falque, 27 anni, dopo l'errore LAPRESSE



● Spagnolo e azzurro fanno «pace» dopo il **rigore** conteso

## Iago a Belotti, qua la mano «Tutti col Gallo»

Fabrizio Turco  
TORINO

«**T**utti con Belotti». Il Torino guarda alla sfida di dopodomani in casa col Pescara come a un appuntamento che non si può sbagliare. Lo dice la classifica, ma lo impone anche il calendario, che nel 2017 vede il Toro a secco di vittorie. I tre punti mancano dal 22 dicembre (sofferto 1-0 al Genoa). Il successo sul Genoa è l'unico nelle ultime 10 partite fra campionato e Coppa Italia. Serve la svolta, che parte dallo spogliatoio e proprio dai due uomini che domenica a Empoli si erano contesi il pallone del rigore, Iago Falque e Belotti. «Non avevo mai sbagliato dal dischetto – le parole dello spagnolo - purtroppo è capitato ed è un peccato perché avrebbe potuto cambiare la partita». Si riparte con una certezza: «I rigori li calcerà Belotti» ha deciso Mihajlovic e Iago Falque si adegua senza problemi: «Il tecnico ha scelto il Gallo e lo sosteniamo tutti. E speriamo che Belotti li segni, perché in campionato ne abbiamo sbagliati già troppi». I quattro errori su otto tentativi sono già costati cinque punti, troppi per una squadra che è a quota 32 e che con quei rigori (e quei punti) sarebbe in piena lotta per l'Europa. Intanto Mihajlovic ritrova Castan dopo un mese e mezzo: «Sono pronto a rientrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAGLIARI**

## Domenica al Sant'Elia Collare d'oro a Gigi Riva

● Il premio del Coni alla leggenda rossoblù: domenica, prima di Cagliari-Juventus, Gigi Riva riceverà il Collare d'oro da Giovanni Malagò. E' la partita speciale per Riva, per sempre a Cagliari. E per il Cagliari disse no alla Juve. Stadio pieno. Con il numero uno del Coni il segretario Roberto Fabbri. Il Collare d'Oro è la massima onorificenza conferita dallo sport italiano. «Il premio alla carriera di un atleta più unico che raro» dice Malagò. Il presidente è stato di parola: «Verrò a Cagliari per consegnare il Collare a Gigi Riva» disse a novembre quando il premio venne assegnato al re dei cannonieri azzurri (35 reti in 42 gare con l'Italia) e al Grande Torino. Alla cerimonia prenderanno parte anche il patron del Cagliari, Tommaso Giulini, e i capitani Dessena e Buffon. La squadra di Rastelli per l'occasione indosserà una maglia speciale che rievoca quella dello scudetto 1969-70.

Mario Frongia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gigi Riva, 72 anni

● **Incontro** a Palazzo Chigi tra il presidente Figg e il **ministro** dello Sport. Che garantisce equidistanza



Carlo Tavecchio, 73 anni, presidente FIGC BOZZANI

## Mossa Tavecchio un'ora da Lotti Adesso c'è l'intesa

Alessandro Catapano  
ROMA

**L**e riforme fatte e da fare, a cominciare da quella fondamentale sui campionati, il percorso virtuoso imboccato su rose, vivai, bilanci e impianti, i successi di politica estera, il lavoro sulla mutualità: due anni e mezzo di gestione Tavecchio illustrati e, in certi casi, condivisi con Luca Lotti, ministro dello Sport di un governo che, molto probabilmente, durerà fino al 2018, cioè tutto il tempo perché il titolare del dicastero possa lasciare il segno. E questo Lotti ha intenzione di fare, soprattutto sul calcio, col presidente federale. Un'ora di colloquio ieri a Palazzo Chigi, «molto cordiale», in cui il ministro e il numero uno della Figg hanno gettato le basi per una rinnovata collaborazione. Sempre che, ovviamente, dalle urne il 6 marzo riesca il nome di Carlo Tavecchio. Sulla sfida con Andrea Abodi, Lotti ha garantito equidistanza, smentendo comunque di avere alcuna preclusione alla conferma dell'attuale presidente.

**LE TAPPE** Un passaggio importante nel cammino di Tavecchio, alla vigilia di una settimana decisiva: lunedì Abodi scenderà ufficialmente in campo, martedì Ulivieri pronuncerà l'atteso endorsement per Tavecchio, giovedì Gravina schiererà la sua Lega Pro per Abodi. Senza fare il tifo né per l'uno né per l'altro, Malagò lavora perché il vincitore abbia una maggioranza solida: per questo lunedì Sibilla incontrerà Gravina.

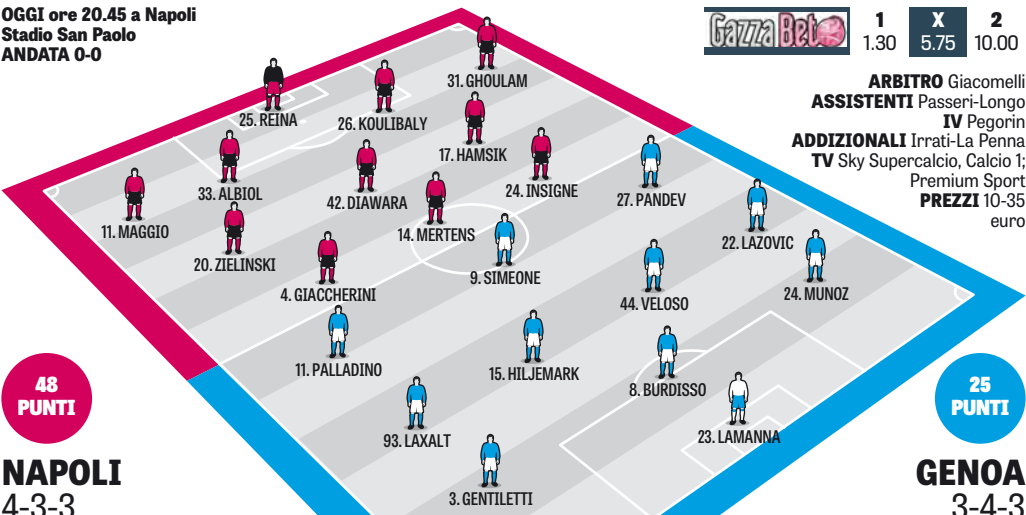
© RIPRODUZIONE RISERVATA







OGGI ore 20.45 a Napoli  
Stadio San Paolo  
ANDATA 0-0



48  
PUNTI

NAPOLI  
4-3-3

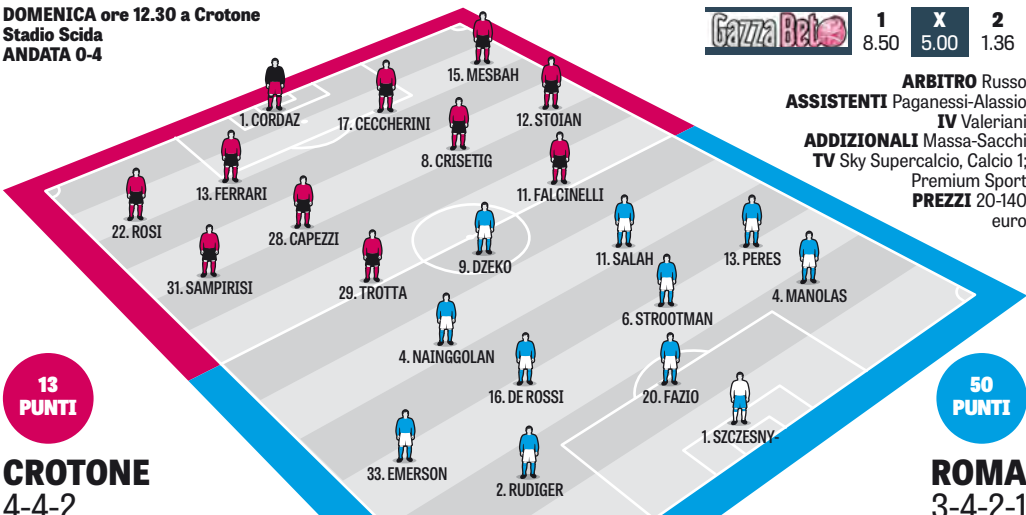
**PANCHINA** 22 Sepe, 1 Rafael, 21 Chiriches, 19 Maksimovic, 30 Rog, 8 Jorginho, 5 Allan, 32 Pavoletti, 99 Milik  
**ALLENATORE** Sarri  
**BALLOTTAGGI** Giaccherini-Pavoletti 60-40%, Zielinski-Allan 70-30%, Diawara-Jorginho 70-30%  
**SQUALIFICATI** Hysaj e Callejon  
**DIFFIDATI** Koulibaly  
**INDISPONIBILI** Tonelli (10 giorni), Strinic (5)  
**ALTRI** Leandrinho, Granata e Zerbin  
**DRITTE** **SI** Zielinski **NO** Giaccherini

25  
PUNTI

GENOA  
3-4-3

**PANCHINA** 83 Rubinho, 38 Zima, 21 Orban, 2 Edenilson, 16 Beghetto, 4 Cofie, 94 Cataldi, 32 Morosini, 30 L. Rigoni, 17 Taarabt, 99 Ninkovic, 51 Pinilla  
**ALLENATORE** Juric  
**BALLOTTAGGI** Pandev-L. Rigoni 60-40%, Veloso-Cataldi 60-40%, Lazovic-Edenilson 60-40%  
**SQUALIFICATI** Izzo (1) **DIFFIDATI** Laxalt  
**INDISPONIBILI** Perin (4 mesi), Ntcham (20 giorni), Biraschi (5)  
**ALTRI** Anibal, Faccioli, Asencio, Zaninacchia, Brivio, Pellegrini  
**DRITTE** **SI** Palladino **NO** Lamanna

DOMENICA ore 12.30 a Crotone  
Stadio Scida  
ANDATA 0-4



13  
PUNTI

CROTONE  
4-4-2

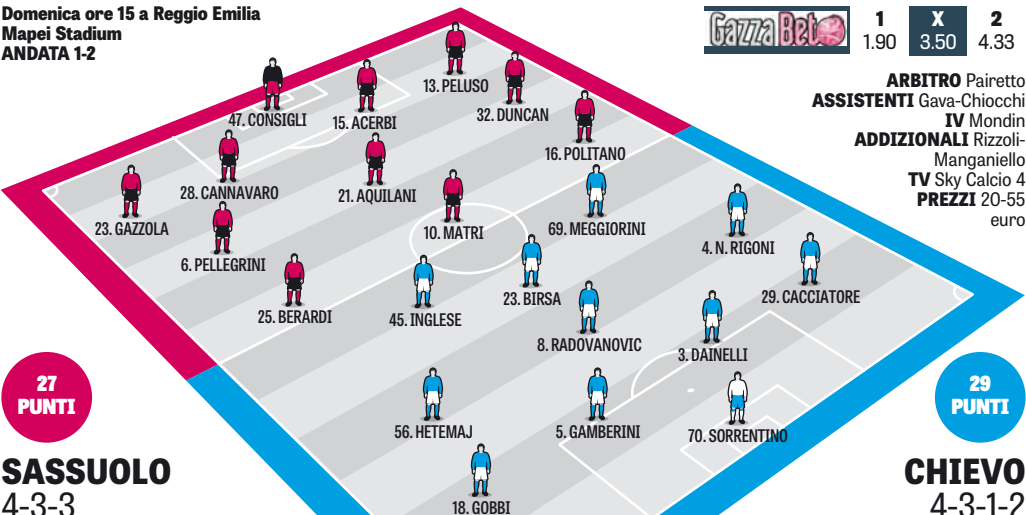
**PANCHINA** 5 Festa, 33 Viscovo, 3 Dos Santos, 23 Dussenne, 87 Martella, 18 Barberis, 9 Nalini, 42 Suljic, 20 Kotnik, 27 Acosty, 24 Toney, 99 Simy  
**ALLENATORE** Nicola  
**BALLOTTAGGI** Mesbah-Martella 60-40%, Capezzi-Barberis 55-45%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Ferrarri e Rohden  
**INDISPONIBILI** Rohden (10 giorni)  
**ALTRI** Cuomo, Nicoletti  
**DRITTE** **SI** Sampirisi **NO** Trotta

50  
PUNTI

ROMA  
3-4-2-1

**PANCHINA** 19 Alisson, 18 Lobont, 15 Vermaelen, 3 Juan Jesus, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 8 Perotti, 32 El Shaarawy, 10 Totti  
**ALLENATORE** Spalletti  
**BALLOTTAGGI** Salah-El Shaarawy 60-40%, Emerson-Mario Rui 60-40%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Manolas e Strootman  
**INDISPONIBILI** Florenzi (15 giorni)  
**ALTRI** Nura, Marchizza e Soleri  
**DRITTE** **SI** De Rossi **NO** Peres

Domenica ore 15 a Reggio Emilia  
Mapei Stadium  
ANDATA 1-2



27  
PUNTI

SASSUOLO  
4-3-3

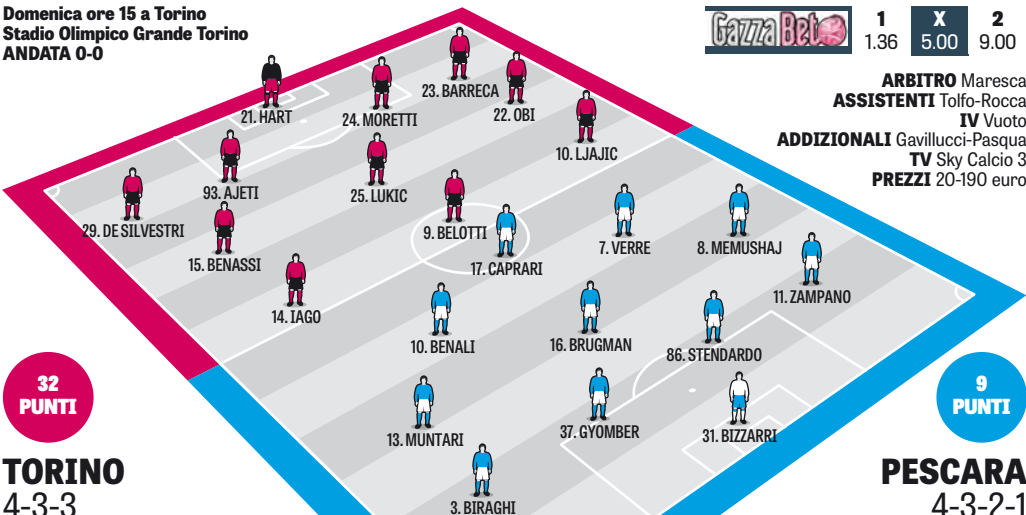
**PANCHINA** 1 Pomini, 79 Pegolo, 5 Antei, 39 Dell'Orco, 55 Letschert, 98 Adjapong, 7 Missiroli, 12 Sensi, 22 Mazzitelli, 9 Iemmello, 16 Politano, 27 Ricci  
**ALLENATORE** Di Francesco  
**BALLOTTAGGI** Cannavaro-Letschert 60-40%, Politano-Ragusa 60-40%  
**SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Ragusa, Antei, Pellegrini  
**INDISPONIBILI** Defrel (da valutare), Lirola (10 giorni), Magnanelli (90), Biondini (4 mesi)  
**ALTRI** Pierini, Zecca, Sarzi  
**DRITTE** **SI** Berardi **NO** Cannavaro

29  
PUNTI

CHIEVO  
4-3-1-2

**PANCHINA** 90 Seculin, 32 Bressan, 21 Frey, 2 Spolli, 20 Sardo, 21 Orban, 2 Edenilson, 16 Beghetto, 4 Cofie, 94 Cataldi, 32 Morosini, 30 L. Rigoni, 17 Taarabt, 99 Ninkovic, 51 Pinilla  
**ALLENATORE** Maran  
**BALLOTTAGGI** N. Rigoni-Castro 60-40%, Dainelli-Spolli 60-40%  
**SQUALIFICATI** Cesar (1) **DIFFIDATI** Hetemaj  
**INDISPONIBILI** Pellissier (8 giorni)  
**ALTRI** Troiani, Djibi e Confente  
**DRITTE** **SI** Hetemaj **NO** Meggiorini

Domenica ore 15 a Torino  
Stadio Olimpico Grande Torino  
ANDATA 0-0



32  
PUNTI

TORINO  
4-3-3

**PANCHINA** 1 Padelli, 90 Cucchiatti, 7 Zappacosta, 4 Castan, 26 Avelar, 3 Molinaro, 6 Acquah, 16 Gustafson, 19 Iturbe, 31 Boye  
**ALLENATORE** Mihajlovic  
**BALLOTTAGGI** nessuno  
**SQUALIFICATI** Baselli e Valdifiori  
**DIFFIDATI** Castan, Moretti e Rossetтини  
**INDISPONIBILI** Carleo e Rossetтини (10 giorni)  
**ALTRI** M. Lopez  
**DRITTE** **SI** Belotti **NO** Obi

9  
PUNTI

PESCARA  
4-3-2-1

**PANCHINA** 1 Fiorillo, 2 Crescenzi, 26 Vitturini, 25 Delli Carri, 35 Coda, 5 Bruno, 28 Mitrita, 36 Cubas, 9 Kastanos, 21 Pepe, 20 Cerri  
**ALLENATORE** Oddo  
**BALLOTTAGGI** nessuno  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Fornasier e Bahebeck (10 giorni), Gilardino (7), Campagnaro (15), Bovo (da valutare)  
**ALTRI** Aldegani, Maloku, Muric, Del Sole, Rodriguez  
**DRITTE** **SI** Benali **NO** Caprari

PORTIERI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MAGIC MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	Gazzal index
102 ALISSON (ROM)	0	0	0	0	-	-
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	0	5,00	-	-
106 BERISHA (ATA)	6,20	6,20	5,75	6,00	886	61
107 BIZZARRI (PES)	5,98	5,89	5,25	6,00	113	37
108 BRESSAN (CHI)	0	0	0	0	-	-
109 BUFFON (JUV)	6,08	6,02	6,25	6,09	1271	50
110 CARRIZO (INT)	0	0	0	0	-	-
111 COLOMBO (CAG)	0	0	0	0	-	-
112 CONSIGLI (SAS)	6,24	6,35	7,00	6,32	1191	50
113 CORDAZ (CRO)	6,30	6,55	6,12	6,61	495	37
170 CUCCHIETTI (TOR)	0	0	0	0	-	-
114 DA COSTA (BOL)	6,36	6,19	6,00	6,70	1234	23
115 DONNARUMMA (MIL)	6,39	6,54	6,88	6,36	860	45
117 FESTA (CRO)	7,25	6,33	0	6,00	-	41
118 FIORILLO (PES)	0	5,00	0	0	-	-
120 GABRIEL (CAG)	0	5,00	0	0	-	-
172 GOLLINI (ATA)	0	0	0	0	-	-
122 HANDANOVIC (INT)	6,40	6,28	6,38	6,00	1172	59
165 HART (TOR)	6,29	6,24	6,62	6,60	821	63
124 KARNEZIS (UDI)	6,24	6,17	6,12	6,27	553	42
162 KRAPIKAS (SAM)	0	0	0	0	-	-
125 LAMANNA (GEN)	6,00	5,89	5,62	5,75	684	36
172 LOBONT (ROM)	0	0	0	0	-	-
130 MARCHETTI (LAZ)	6,24	6,59	7,33	6,78	768	49
131 MARCONI (PAL)	0	0	0	0	-	-
134 NETO (JUV)	6,17	5,90	0	5,00	-	-
135 PADELLI (TOR)	5,75	5,75	0	6,00	-	-
137 PEGOLO (SAS)	0	0	0	0	-	-
137 PELAGOTTI (EMP)	6,00	6,00	0	6,00	-	-
139 PERISAN (UDI)	0	0	0	0	-	-
168 PLIZZARI (MIL)	0	5,00	0	5,00	-	-
140 POMINI (SAS)	0	0	0	0	-	-
141 POSAVEC (PAL)	5,98	5,96	6,12	6,00	1047	42
142 PUGLIONI (SAM)	6,14	6,25	7,00	6,44	1496	56
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	0	0	-	-
145 RAFAEL (CAG)	6,25	6,55	6,50	6,67	726	38
146 RAFAEL (NAP)	0	0	0	0	-	-
147 REINA (NAP)	6,00	6,11	7,00	5,83	1063	56
171 RUBINHO (GEN)	0	0	0	0	-	-
148 SARR (BOL)	0	5,00	0	0	-	-
149 SCUFFET (UDI)	0	0	0	0	-	-
150 SECULIN (CHI)	0	0	0	0	-	-
151 SEPE (NAP)	0	0	0	0	-	-
152 SKORUPSKI (EMP)	6,38	6,60	7,00	6,05	1024	42
153 SORRENTINO (CHI)	6,39	6,37	6,62	6,55	1335	58
154 SPORTELLI (FIO)	5,61	5,56	6,00	5,70	340	40
155 STORATI (MIL)	5,90	5,80	0	5,61	-	-
167 STRAKOSHA (LAZ)	6,14	6,14	5,00	6,17	1409	62
161 SZCZESNY (ROM)	6,46	6,72	6,25	6,50	1244	61
156 TATARUSANU (FIO)	6,10	6,00	6,33	6,05	1124	51
158 VARGIC (LAZ)	0	0	0	0	-	-
163 VISCOVO (CRO)	0	5,00	0	5,00	-	-
207 ALEX SANDRO (JUV)	6,28	6,44	7,00	6,00	2210	65
210 ALVES (JUV)	5,79	6,06	0	5,30	360	37
209 ALVES (CAG)	5,93	5,98	5,83	6,05	657	37

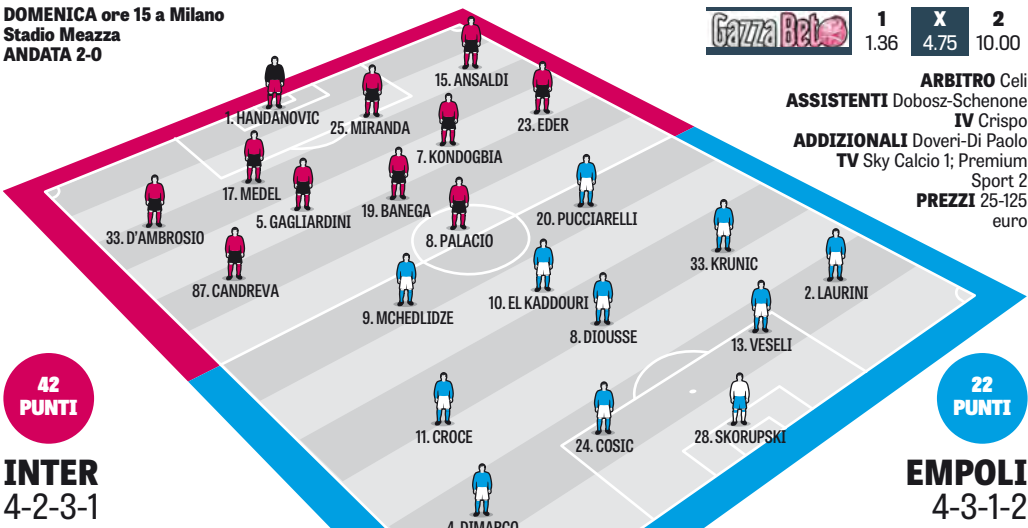
DIFENSORI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MAGIC MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	Gazzal index
201 ABATE (MIL)	5,76	5,85	5,50	5,94	483	38
202 ACERBI (SAS)	6,22	6,57	6,00	6,18	1068	48
203 ADJAPONG (SAS)	5,67	6,33	0	5,00	-	-
204 ADNAN (UDI)	5,44	5,44	6,00	5,58	453	38
205 AJETI (TOR)	5,00	5,00	5,00	0	359	-
206 ALBIOL (NAP)	6,04	5,86	6,00	5,93	1409	62
406 ALEESAMI (PAL)	5,82	5,82	6,00	5,39	51	26
207 ALEX SANDRO (JUV)	6,22	6,29	6,33	6,05	1544	55
210 ALVES (JUV)	5,79	6,06	0	5,30	360	37
209 ALVES (CAG)	5,93	5,98	5,83	6,05	657	37

211 ANDELKOVIC (PAL)	5,54	5,54	6,00	5,30	1396	44
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	0	0	-	-
213 ANGELLA (UDI)	5,50	5,40	5,00	5,33	615	39
215 ANSALDI (INT)	5,50	5,19	4,75	5,40	1417	61
216 ANTEI (SAS)	5,71	5,79	5,00	5,60	739	41
220 ASTORI (FIO)	5,97	6,00	5,62	6,45	855	48
221 AVELAR (TOR)	0	0	0	0	-	-
223 BARBA (EMP)	5,70	5,50	0	5,62	-	-
224 BARRECA (ATA)	5,89	5,95	6,12	6,30	733	60
226 BASTA (LAZ)	5,88	5,97	5,75	5,86	877	48
436 BASTONI (ATA)	0	0	0	0	1721	-
415 BASTOS (LAZ)	5,67	5,42	5,00	5,50	1132	50
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	0	0	-	-
228 BENATIA (JUV)	6,14	6,06	0	6,00	-	-
432 BERESZYNSKI (SAM)	6,00	6,00	6,00	6,00	1142	50
229 BIRAGHI (PES)	5,70	5,65	4,33	5,72	370	39
232 BONUCCI (JUV)	5,91	6,00	5,62	5,61	1209	49
417 BUBNJC (UDI)	0	0	0	0	-	-
236 BURDISO (GEN)	6,05	5,98	5,38	5,77	370	33
237 CACCIATORE (CHI)	5,88	5,84	5,50	5,86	984	51
239 CALDARA (ATA)	6,30	6,83	6,00	6,94	1045	66
241 CANNAVARO (SAS)	5,61	5,94	5,50	6,12	446	37
242 CAPUANO (CAG)	5,44	6,06	5,00	6,12	625	34
243 CASTAN (TOR)	5,92	5,77	0	5,67	-	-
245 CECCHERINI (CRO)	5,75	5,83	6,75	5,60	950	41
250 CIELLINI (JUV)	6,19	6,50	5,75	5,86	1540	55
251 CHIRICHES (NAP)	6,11	6,78	0	7,20	-	-
252 CIONEK (PAL)	5,56	5,38	5,75	5,61	952	39
254 CODA (PES)	5,00	4,86	4,67	5,17	37	33
255 CONTI (ATA)	6,21	6,42	6,50	6,59	859	63
256 COSIC (EMP)	5,58	5,54	5,50	5,50	578	33
259 CRESCENZI (PES)	5,53	5,59	5,38	5,69	53	33
260 D'AMBROSIO (INT)	5,65	5,82	6,50	6,38	1437	63
261 DAINELLI (CHI)	6,08	5,79	5,67	5,75	417	44
262 DANILLO (UDI)	5,86	6,02	6,00	5,82	913	45
414 DE MAIO (FIO)	5,33	5,50	5,50	5,50	590	41
264 DE SILVESTRI (TOR)	5,70	5,85	5,33	6,62	394	56
265 DE VRIJ (LAZ)	5,97	6,19	5,75	6,06	959	50
266 DELL'ORCO (SAS)	5,25	5,25	0	5,00	-	-
269 DIMARCO (EMP)	5,50	5,67	5,50	5,62	16	25
271 DODO (SAM)	4,75	4,75	0	0	-	-
272 DOS SANTOS (CRO)	5,31	5,33	0	5,12	-	-
419 DUSSENNE (CRO)	4,62	4,60	0	5,25	-	-
274 EDENILSON (GEN)	6,08	6,15	6,00	7,00	561	38
276 EMERSON (ROM)	6,10	6,13	6,62	6,25	1544	64
404 FAZIO (ROM)	6,19	6,31	7,62	5,88	1549	62
280 FELIPE (UDI)	5,93	5,90	6,12	5,78	879	45
282 FERRARI (CRO)	5,77	5,96	6,62	5,95	690	36
409 FREY (CHI)	5,78	5,67	6,00	5,70	735	48
287 GAMBERINI (CHI)	6,00	6,20	5,67	5,93	952	51
288 GASTALDELLO (BOL)	5,54	5,30	5,50	5,58	450	41
289 GAZZOLA (SAS)	5,60	5,60	5,00	5,25	1199	46
290 GENTILETTI (GEN)	5,40	5,50	6,00	5,40	1000	36
292 GHOULAM (NAP)	5,91	6,03	6,00	6,17	1176	59
294 GOBBI (CHI)	5,88	6,00	6,00	5,83	731	48
295 GOLDANIGA (PAL)	5,41	5,18	5,00	4,50	209	25
405 GOMEZ (MIL)	5,79	5,69	4,50	5,62	784	43
296 GONZALEZ (PAL)	5,60	5,25	5,67	4,90	413	30
298 GYOMBER (PES)	5,33	5,25	4,50	5,38	183	35
442 HAMBØER (ATA)	0	0	0	0	-	-
299 HERTHAUX (UDI)	5,75	5,40	0	5,83	182	37
300 HOEDT (LAZ)	6,06	6,39	5,50	6,10	818	48
408 ISLA (CAG)	5,57	5,52	5,75	5,85	631	35
305 JESUS (ROM)	5,60	5,35	5,00	5,62	1541	62
306 KOLIBALY (NAP)	6,12	6,19	0	6,62	-	-
307 KRAUFITZ (BOL)	5,71	5,54	5,50	5,14	936	46
309 LAURINI (EMP)	6,00	5,85	6,17	5,75	821	38
403 LETSCHER (SAS)	5,60	5,60	5,50	5,75	1211	48
311 LITTSCHTEINER (JUV)	5,93	6,06	6,17	6,07	1115	49
309 LUKAKO (LAZ)	5,86	5,79	5,75	5,75	412	41
313 MAGGIO (NAP)	6,00	6,00	0	6,00	284	47
314 MAIETTA (BOL)	5,76	5,67	5,25	5,50	944	48
315 MAKSIMOVIC (NAP)	5,67	6,08	5,75	5,25	1059	54
317 MANOLAS (ROM)	6,31	6,36	6,33	5,95	1287	60



DOMENICA ore 15 a Milano  
Stadio Meazza  
ANDATA 2-0



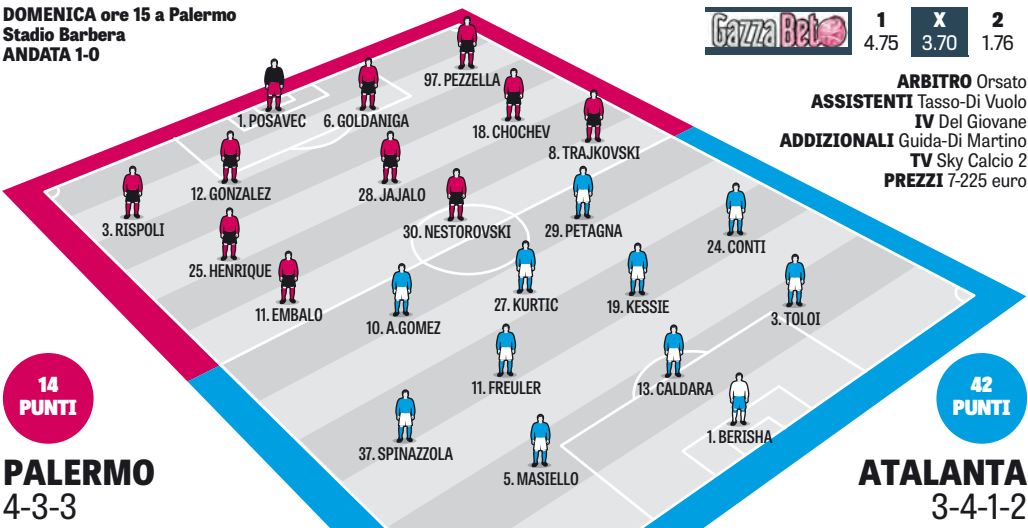
INTER  
4-2-3-1

**PANCHINA** 30 Carrizo, 2 Andreoli, 21 Santon, 55 Nagatomo, 20 Sainsbury, 24 Murillo, 94 Yao, 6 Joao Mario, 11 Biabiany, 96 Gabigol, 99 Pinamonti  
**ALLENATORE** Pogli  
**BALLOTTAGGI** Banega-Joao Mario 55-45%  
**SQUALIFICATI** Icardi e Perisic (2)  
**DIFFIDATI** Kondogbia, Medel e Miranda  
**INDISPONIBILI** Brozovic (da valutare)  
**ALTRI** Berni, Radu  
**DRITTE** **SÌ** Eder **NO** Banega

EMPOLI  
4-3-1-2

**PANCHINA** 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 19 Barba, 3 Zambelli, 5 Mauri, 77 Buchel, 17 Zajc, 7 Maccarone, 27 Thiam, 89 Marilungo  
**ALLENATORE** Martusciello  
**BALLOTTAGGI** Mchedlidze-Maccarone 60-40%  
**SQUALIFICATI** Bellusci (1)  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** A. Costa e Pasqual (15 giorni)  
**ALTRI** A. Tello, Picchi, Pejovic e Jakupovic  
**DRITTE** **SÌ** Croce **NO** El Kaddouri

DOMENICA ore 15 a Palermo  
Stadio Barbera  
ANDATA 1-0



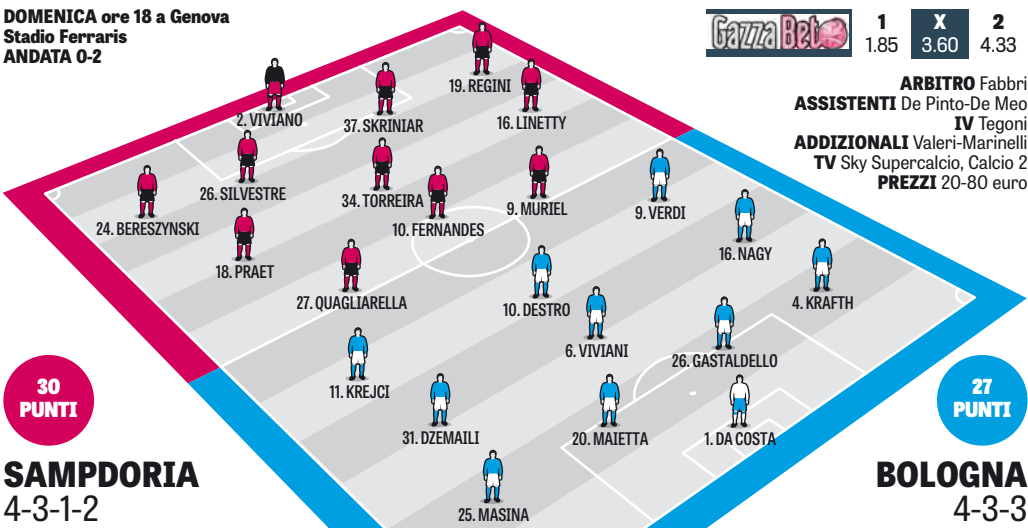
PALERMO  
4-3-3

**PANCHINA** 55 Marson, 15 Cione, 4 Andelkovic, 44 Sunjic, 2 Vitiello, 89 Morganella, 19 Aleesami, 14 Gazzi, 23 Diamanti, 20 Sallai, 9 Silva, 22 Balogh  
**ALLENATORE** Lopez  
**BALLOTTAGGI** Jajalo-Gazzi 60-40%, Embalo-Diamanti 60-40%  
**SQUAL.** nessuno  
**DIFFIDATI** Nestorovski e Aleesami  
**INDISPONIBILI** Rajkovic (60 giorni), Lo Faso (30), Fulignati (da valutare)  
**ALTRI** Giuliano e Punzi  
**DRITTE** **SÌ** Embalo **NO** Trajkovski

ATALANTA  
3-4-1-2

**PANCHINA** 91 Gollini, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 8 Migliaccio, 4 Cristante, 7 D'Alessandro, 87 Mounier, 9 Pesic, 43 Paloschi  
**ALLENATORE** Gasperini  
**BALLOTTAGGI** Toloi-Zukanovic 55-45%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Kessie e A. Gomez  
**INDISPONIBILI** Cabezas (Sub-20), Dramé, Konko e Melegoni (da valutare)  
**ALTRI** Rossi, Molina, Latte, Mazzini  
**DRITTE** **SÌ** A. Gomez **NO** Masiello

DOMENICA ore 18 a Genova  
Stadio Ferraris  
ANDATA 0-2



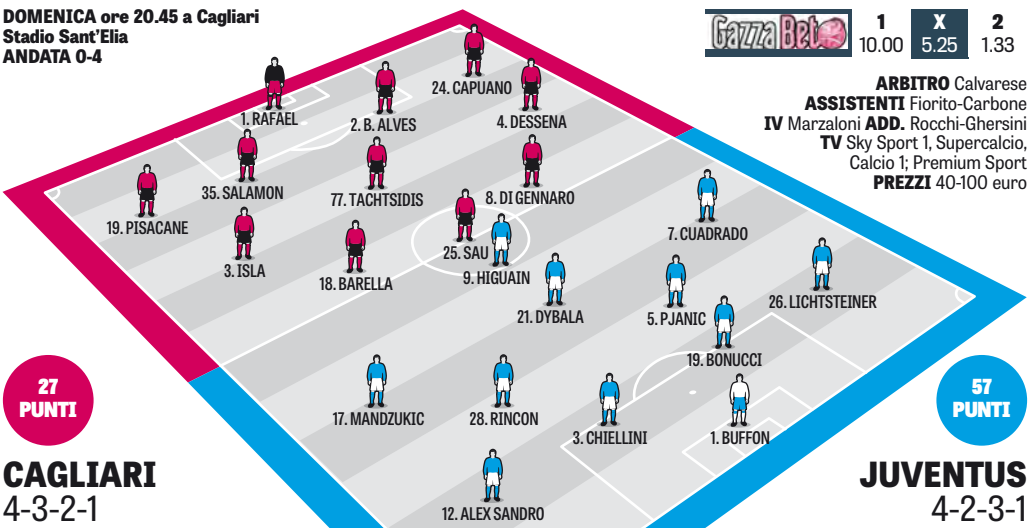
SAMPDORIA  
4-3-1-2

**PANCHINA** 1 Puggioni, 12 Krapikas, 4 Simic, 22 Sala, 20 Pavlovic, 17 Palombo, 21 Cigarini, 5 Dodo, 23 Djuricic, 11 Alvarez, 14 Schick, 47 Budimir  
**ALLENATORE** Giampaolo  
**BALLOTTAGGI** Praet-Djuricic 60-40%, Fernandes-Alvarez 70-30%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Linetty  
**INDISPONIBILI** Falcone (10 giorni), Barreto (7)  
**ALTRI** Amuzie  
**DRITTE** **SÌ** Viviano **NO** Praet

BOLOGNA  
4-3-3

**PANCHINA** 34 Ravaglia, 97 Sarr, 2 Oikonomou, 15 Mbaye, 35 Torosidis, 5 Pulgar, 8 Taider, 17 Donsah, 22 Rizzo, 14 Di Francesco, 19 Sadiq, 21 Petkovic  
**ALLENATORE** Donadoni  
**BALLOTTAGGI** Viviani-Pulgar 55-45%, Krafth-Torosidis 60-40%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Masina, Maietta, Pulgar e Nagy  
**INDISPONIBILI** Okwonwko (20 giorni), Mirante (15)  
**ALTRI** Helander, Valencia, Tabacchi  
**DRITTE** **SÌ** Krejci **NO** Destro

DOMENICA ore 20.45 a Cagliari  
Stadio Sant'Elia  
ANDATA 0-4



CAGLIARI  
4-3-2-1

**PANCHINA** 28 Gabriel, 13 Colombo, 12 Miangue, 29 Murru, 30 Deiola, 20 Padoin, 17 Farias, 21 Ionita, 32 Ibarbo  
**ALLENATORE** Rastelli  
**BALLOTTAGGI** Salamon-Murru 70-30%, Dessena-Ionita 70-30%  
**SQUALIFICATI** Ceppitelli e Joao Pedro  
**DIFFIDATI** Dessena, Farias, Tachtsidis e Sau  
**INDISPONIBILI** Borriello (2 giorni), Faragó (14), Melchiorri (4 mesi)  
**ALTRI** Arras, Antonini Lui, Biancu Briukhov, Serra  
**DRITTE** **SÌ** Di Gennaro **NO** Sau

JUVENTUS  
4-2-3-1

**PANCHINA** 25 Neto, 32 Audero, 4 Benatia, 24 Rugani, 14 Mattiello, 23 D. Alves, 22 Asamoah, 18 Lemina, 8 Marchisio, 27 Sturaro, 6 Khedira, 20 Pjaca  
**BALLOTTAGGI** Mandzukic-Pjaca 70-30%, Rincon-Sturaro 60-40%, Rincon-Khedira 60-40%, Bonucci-Rugani 80-20%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** Bonucci, Mandzukic, Rincon, Rugani  
**INDISPONIBILI** Barzagli (da valutare)  
**ALTRI** Mandragora, Kean  
**DRITTE** **SÌ** Cuadrado **NO** Chiellini

741 MUNTARI (PES)	4,00	4,00	4,00	0	159	-	➔
635 MURGIA (LAZ)	6,25	7,00	6,00	6,00	345	41	➔
636 NAGY (BOL)	6,00	5,92	5,38	5,78	790	46	➔
637 NAINGGOLAN (ROM)	6,38	7,10	8,38	7,00	1575	63	➔
640 OBI (TOR)	5,84	5,81	5,83	5,88	316	51	➔
643 PADOIN (CAG)	5,85	5,94	0	6,28	-	-	➔
645 PALOMBO (SAM)	5,83	5,67	5,00	5,50	651	41	➔
646 PAREDES (ROM)	6,17	6,39	6,50	5,80	599	49	➔
648 PAROLO (LAZ)	6,14	6,66	9,38	6,09	1749	60	➔
718 PASALIC (MIL)	5,73	5,88	5,50	5,42	594	38	➔
648 PELLEGRINI (SAS)	5,97	6,81	8,00	6,12	1301	49	➔
653 PJANIC (JUV)	6,38	7,39	6,33	6,94	1535	56	➔
655 POLI (MIL)	5,70	5,67	0	5,75	-	-	➔
657 PULGAR (BOL)	5,62	5,64	5,83	5,62	960	47	➔
659 RADOVANOVIC (CHI)	5,98	5,82	5,33	5,80	826	48	➔
745 REMACLE (TOR)	0	0	0	0	-	-	➔
660 RIGONI (GEN)	6,13	6,32	5,50	6,11	530	36	➔
661 RIGONI (CHI)	5,85	6,05	5,75	5,60	401	42	➔
662 RINCON (JUV)	6,25	6,18	0	5,94	287	9	➔
725 ROG (NAP)	6,25	6,25	6,00	0	423	-	➔
664 SALA (SAM)	5,38	5,27	0	5,50	-	-	➔
670 SENSI (SAS)	6,00	6,33	0	7,00	-	-	➔
675 STROOTMAN (ROM)	6,14	6,48	6,75	6,65	1322	61	➔
676 STURARO (JUV)	6,00	5,75	4,50	5,30	488	38	➔
679 TACHTSIDIS (CAG)	5,60	5,47	5,50	5,75	903	38	➔
680 TAIDER (BOL)	5,96	6,13	0	6,17	-	-	➔
683 TORREIRA (SAM)	6,26	6,19	6,00	6,32	934	48	➔
687 VALERO (FIO)	6,12	6,08	5,75	6,19	1021	49	➔
688 VECINO (FIO)	6,03	6,00	6,38	6,00	1308	53	➔
699 VELOSO (GEN)	5,92	5,75	0	5,56	-	-	➔
690 VERRE (PES)	5,44	5,44	5,00	5,57	579	41	➔
730 VIVIANI (BOL)	5,81	6,22	4,75	5,60	587	42	➔
743 ZAJC (EMP)	0	0	0	0	22	-	➔
692 ZIELINSKI (NAP)	6,31	6,79	7,25	6,80	998	57	➔

TREQUARTISTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	Gazzal ndex
503 ALVAREZ (SAM)	5,62	5,58	5,50	5,38	739	41
504 ANDERSON (LAZ)	6,33	6,83	6,62	6,95	1375	57
509 BALIC (UDI)	0	0	0	0	-	-
510 BANEGA (INT)	5,62	6,09	6,00	6,22	831	52
515 BENALI (PES)	5,90	6,17	6,62	5,65	787	44
517 BERNARDESCHI (FIO)	6,45	7,54	6,00	7,59	686	46
520 BIABIANI (INT)	0	0	0	0	-	-
523 BIRSA (CHI)	6,00	6,57	6,00	6,32	764	48
533 CANDREVA (INT)	6,09	6,70	6,25	6,77	1061	59
729 CUADRADO (JUV)	6,29	6,58	7,62	6,17	1432	53
547 D'ALESSANDRO (ATA)	6,27	6,59	5,50	6,30	48	50
549 DE GUZMAN (CHI)	5,93	6,07	5,83	6,33	606	47
550 DE PAULI (UDI)	5,62	5,72	6,62	5,33	1097	45
555 DI FRANCESCO (BOL)	5,82	5,92	6,00	5,43	551	41
727 DIAMANTI (PAL)	5,84	5,84	5,00	5,81	132	28
563 EL KADDOURI (EMP)	6,00	5,50	5,50	0	428	-
564 EMBALO (PAL)	5,64	5,79	6,25	5,88	999	40
566 EVANGELISTA (UDI)	6,00	6,00	0	0	-	-
570 FERNANDEZ (MIL)	5,50	6,62	0	5,67	-	-
574 GAKP (CHI)	5,90	6,33	0	6,62	-	-
576 GIACCHERINI (NAP)	5,79	5,79	6,00	6,00	490	48
579 GOMEZ (ATA)	6,67	7,80	9,12	7,67	1827	77
586 HONDA (MIL)	5,50	5,67	0	5,50	-	-
587 IAGO (TOR)	6,20	7,48	5,50	8,50	910	66
722 JOAO MARIO (INT)	6,16	6,71	7,88	7,31	1429	65
601 KREJCI (BOL)	5,88	6,25	6,62	6,20	1279	53
602 KRUNIC (EMP)	5,68	5,50	5,38	5,33	947	38
607 LAZOVIC (GEN)	5,92	5,95	5,67	5,83	407	32
609 LJAJIC (BOL)	6,13	6,87	5,25	6,67	1293	67
619 MATHEUS (JUV)	0	0	0	0	-	-
626 MERTENS (NAP)	6,65	9,05	11,50	8,78	2146	77

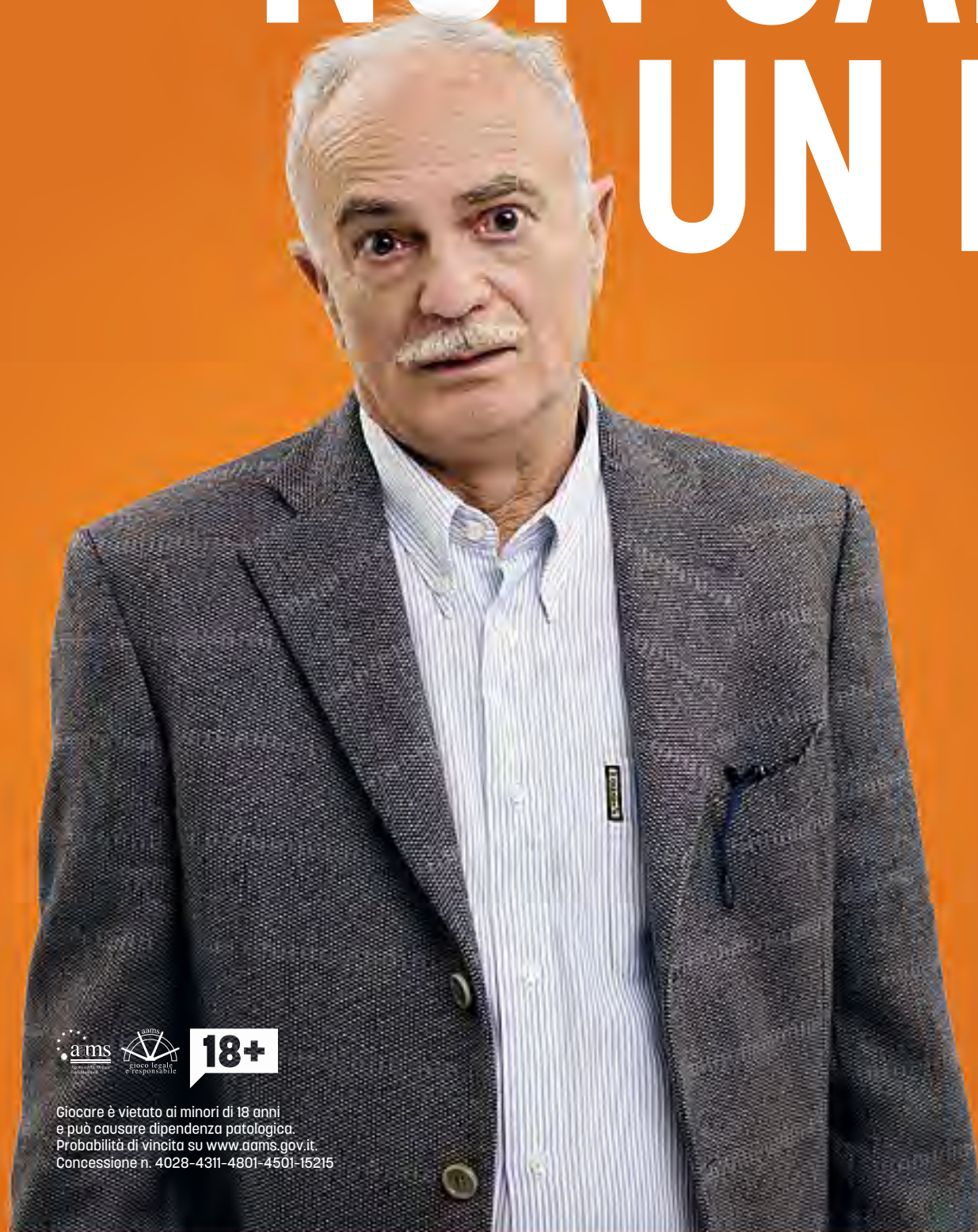
630 MITRITA (PES)	5,60	5,68	5,50	5,67	138	36
735 MOROSINI (GEN)	0	0	0	0	-	-
633 MOUNIER (ATA)	5,12	5,30	0	5,17	316	-
638 NINKOVIC (GEN)	5,88	6,27	5,00	5,93	265	31
716 PEPE (PES)	5,72	5,75	5,50	5,50	48	33
651 PEROTTI (ROM)	6,18	7,47	6,00	6,50	1382	61
656 POLITANO (SAS)	6,28	6,92	7,12	6,94	1095	49
717 PRAET (SAM)	5,94	6,15	6,75	6,25	927	46
663 RIZZO (BOL)	5,61	5,65	4,50	5,67	253	38
666 SAPONARA (FIO)	5,83	6,11	5,50	6,00	571	-
715 SOSA (MIL)	5,64	5,44	4,75	5,83	643	43
673 SPINAZZOLA (ATA)	6,34	6,34	6,38	6,38	1113	65
674 STOIAN (CRO)	5,88	6,29	7,33	7,20	1083	49
677 SUSO (MIL)	6,36	7,09	6,25	7,50	1050	49
737 TAARABT (GEN)	6,50	7,00	7,00	8,00	818	45
713 TELLO (FIO)	5,74	6,05	7,25	5,56	976	46
694 TOLEDO (FIO)	0	6,00	0	0	-	-
682 TONEV (CRO)	5,70	5,67	0	5,50	-	-
689 VERDI (BOL)	6,35	7,18	6,00	6,92	426	45
950 ACOSTY (CRO)	0	0	0	0	-	-
809 BERARDI (SAS)	6,43	7,29	6,38	7,25	1097	49
814 CAPRARI (PES)	5,81	5,98	5,17	6,50	927	47
816 CHIESA (FIO)	6,50	6,96	8,00	7,50	1107	54
948 DEULOFEU (MIL)	6,50	6,50	6,50	6,50	955	45
824 DJURICIC (SAM)	6,00	5,80	5,75	6,00	424	39
828 EL SHAARAWY (ROM)	6,11	6,67	6,17	5,80	605	50
829 EWANDRO (UDI)	5,50	5,50	5,00	6,00	-26	32
831 FARIAS (CAG)	6,14	7,14	7,75	9,75	996	49
936 GABRIEL (INT)	6,25	6,25	6,50	6,25	644	51
836 GERSON (ROM)	5,00	4,75	0	4,50	-	-
840 HAGI (FIO)	6,00	6,00	0	0	-	-
845 ILICIC (FIO)	5,75	6,22	7,00	5,94	955	46
847 INSIGNE (NAP)	6,41	7,57	8,12	7,08	1620	64
849 TURBE (TOR)	5,58	5,50	5,25	5,50	382	48
852 KITA (LAZ)	6,38	7,53	9,50	7,56	1402	58
956 KOTNIK (CRO)	5,00	5,00	5,00	0	170	-
862 MATOS (UDI)	5,75	5,75	0	5,70	107	33
872 NALINI (CRO)	5,80	5,75	5,50	6,00	342	37
874 CAMPOS (MIL)	6,12	6,64	7,00	6,17	604	-
879 PALLADINO (GEN)	5,90	5,98	6,83	5,25	875	12
914 PJACA (JUV)	6,00	6,00	5,50	6,00	389	41
935 RAGUSA (SAS)	5,80	6,33	7,17	6,56	901	44
896 RICCI (SAS)	5,75	6,07	7,00	6,19	497	38
899 SALAH (ROM)	6,09	7,78	0	6,06	-	-
918 SALLAI (PAL)	5,25	5,06	0	4,90	-	-
907 TRAJKOVSKI (PAL)	6,00	7,00	5,75	6,50	626	38

ATTACCANTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	Gazzal ndex
803 BABACAR (FIO)	5,75	7,00	6,75	6,25	798	44
804 BACCA (MIL)	5,92	7,11	5,75	6,44	482	38
806 BALOGH (PAL)	5,33	5,17	4,50	5,17	67	25
807 BELOTTI (TOR)	6,70	8,62	8,50	9,30	1111	69
810 BOY (TOR)	6,08	6,12	5,00	6,50	441	54
811 BUDIMIR (SAM)	5,71	5,71	0	5,75	-111	30
943 CERRI (PES)	5,33	5,50	5,33	5,25	61	32
921 DESTRO (BOL)	5,56	6,22	5,50	6,25	946	47
823 DJORDJEVIC (LAZ)	5,87	5,67	5,00	5,50	92	34
825 DYBALA (JUV)	6,54	7,80	7,00	6,69	1144	50
826 DEKO (ROM)	6,59	8,70	8,75	7,00	1873	69
827 EDER (INT)	6,03	6,62	8,50	6,94	1028	56
830 FALCINELLI (CRO)	6,05	7,11	8,62	7,65	1298	50
843 HIGUAIN (JAG)	6,43	8,41	9,12	8,04	1472	55
952 IBARBO (CIV)	0	0	0	0	-	-
940 IEMMELLO (SAS)	5,57	5,93	0	6,67	-	-
915 IMMOBILE (LAC)	6,36	7,98	8,50	8,50	1293	58
846 INGLESE (CHI)	5,74	6,26	7,00	6,67	591	45
851 KALINIC (FIO)	6,26	7,60	10,00	7,14	1842	60



# PUOI GIOCARRE ANCHE SE NON CAPISCI UN HAKA



**SPECIALE  
RUGBY 6 NAZIONI**

PROVA LE SCOMMESSE  
ANTEPOST SNAI!



**18+**

Giocare è vietato ai minori di 18 anni  
e può causare dipendenza patologica.  
Probabilità di vincita su [www.aams.gov.it](http://www.aams.gov.it).  
Concessione n. 4028-4311-4801-4501-15215



Non devi essere un esperto di rugby per divertirti con le nuove scommesse antepost di SNAI:  
chi vincerà il 6 Nazioni? Chi sarà la prima tra le squadre britanniche?  
L'Italia otterrà il temuto Cucchiaio di Legno?  
Scopri il fascino della palla ovale nel torneo più importante d'Europa.  
**Nelle sale SNAI e su [snai.it](http://snai.it)**

[sportnews.snai.it](http://sportnews.snai.it)



**Vincendo**

**!Ziplay**

**Paymat**

**The Playmakers**





Da oggi il nostro giornale dedica al mondo delle schiacciate, baciato dal doppio argento conquistato ai Giochi di Rio de Janeiro, un dorso di 8 pagine dedicato ai club, ai campioni di Superlega e di A-1 femminile. E anche a tutti i tifosi. Buona lettura...

**LE GARE  
DA NON  
PERDERE**

**SUPERLEGA:  
23ª GIORNATA**  
**Civitanova-Trento**  
(domenica 12, ore 18)

La capolista della Superlega ospita Trento, seconda forza della stagione regolare.

**A-1 DONNE:  
16ª GIORNATA**  
**Conegliano-Casalmaggiore**  
(domenica 12, ore 17)

Il duello per il primato con un solo punto che separa le due squadre.

## Giannelli «PALLAVOLO TI AMO»



### L'INTERVENTO di SIMONE GIANNELLI

Quando la cosiddetta «Generazione di Fenomeni» si metteva al collo l'argento ad Atlanta, nel 1996, io dovevo ancora nascere. Ecco perché non posso oggettivamente capire cosa fosse la pallavolo in Italia in quel periodo; ho però visto e rivisto decine di filmati e conosciuto alcuni dei più grandi interpreti di quella squadra e mi fa piacere sentire da loro stessi, ma anche dagli addetti ai lavori, affermare che l'argento che abbiamo conquistato, se vogliamo in maniera simile, la scorsa

estate a Rio ha finalmente riportato il nostro sport al centro dell'attenzione mediatica, come accadeva ai tempi. In fin dei conti questo inserto che «La Gazzetta dello Sport» offre oggi ai suoi lettori non è altro che la dimostrazione esplicita di quanto la pallavolo sia tornata ad essere popolare. Per me è un onore, ancora prima che un piacere, aver ricevuto l'invito a scrivere per questo inserto. Cercherò di non fare danni.

**QUALITÀ** Cosa vi racconto? Innanzitutto che la Final Four di Del Monte Coppa Italia 2017 all'Unipol Arena di Bologna è stata splendida e ha dimostrato quanta qualità sia stata mes-

sa, non solo in campo ma anche da chi ha organizzato l'evento. Al di là del risultato, che avrei preferito fosse diverso, durante quel weekend si è respirata un'atmosfera splendida e lo spettacolo è stato eccezionale, fuori e dentro il monodiflex di gioco. Perdere la finale è stata sicuramente una brutta botta per noi di Trento, ma va dato atto a Civitanova di aver giocato una pallavolo stellare. Difficile fermarla, quando attacca, batte e soprattutto riceve in quel modo. La medaglia d'argento colta in questa occasione, sommata a quella di bronzo ottenuta al Mondiale per Club in Brasile, ha confermato come la stagione della

mia Diatec Trentino sino ad ora sia stata sorprendente; in pochi forse alla vigilia ci avrebbero messo sul podio in entrambe le competizioni, ma penso che tutto ciò non sia arrivato in maniera casuale. Siamo un grande gruppo, che ha una forte connotazione azzurra e che soprattutto conosce bene il modo di lavorare e giocare che Trentino Volley ha da una decina di anni a questa parte. Angelo Lorenzetti ci sta facendo crescere molto. Possiamo quindi continuare a dire la nostra sino in fondo anche in Coppa CEV e nei Playoff, nella speranza di salire stavolta sul gradino più alto del podio in (almeno) una delle due competizioni.



In alto Simone Giannelli, 20 anni, regista di Trento e della Nazionale argento all'Olimpiade di Rio; qui sopra Paola Egonu, 18, del Club Italia e Kelsey Robinson, 24, americana di Conegliano TARANTINI

**SELFIE E AUTOGRAFI** Un'ultima cosa: approfitto dello spazio concessomi dalla Gazzetta per ringraziare tutti quelli che mi cercano, mi scrivono, mi seguono o semplicemente mi chiedono un selfie o un autografo. Sono entrato nel mondo del grande volley da poco ma l'affetto che ho ricevuto è stato esagerato. Ecco perché mi piace fermarmi a fine partita per ricevere il vostro abbraccio e conoscervi meglio; in fin dei conti appena qualche anno fa anch'io durante la Final Four di Champions League a Bolzano andavo a caccia della firma del mio palleggiatore preferito: Lloy Ball.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PALLAVOLO  
SERIE A



Title Sponsor



Gold Sponsor



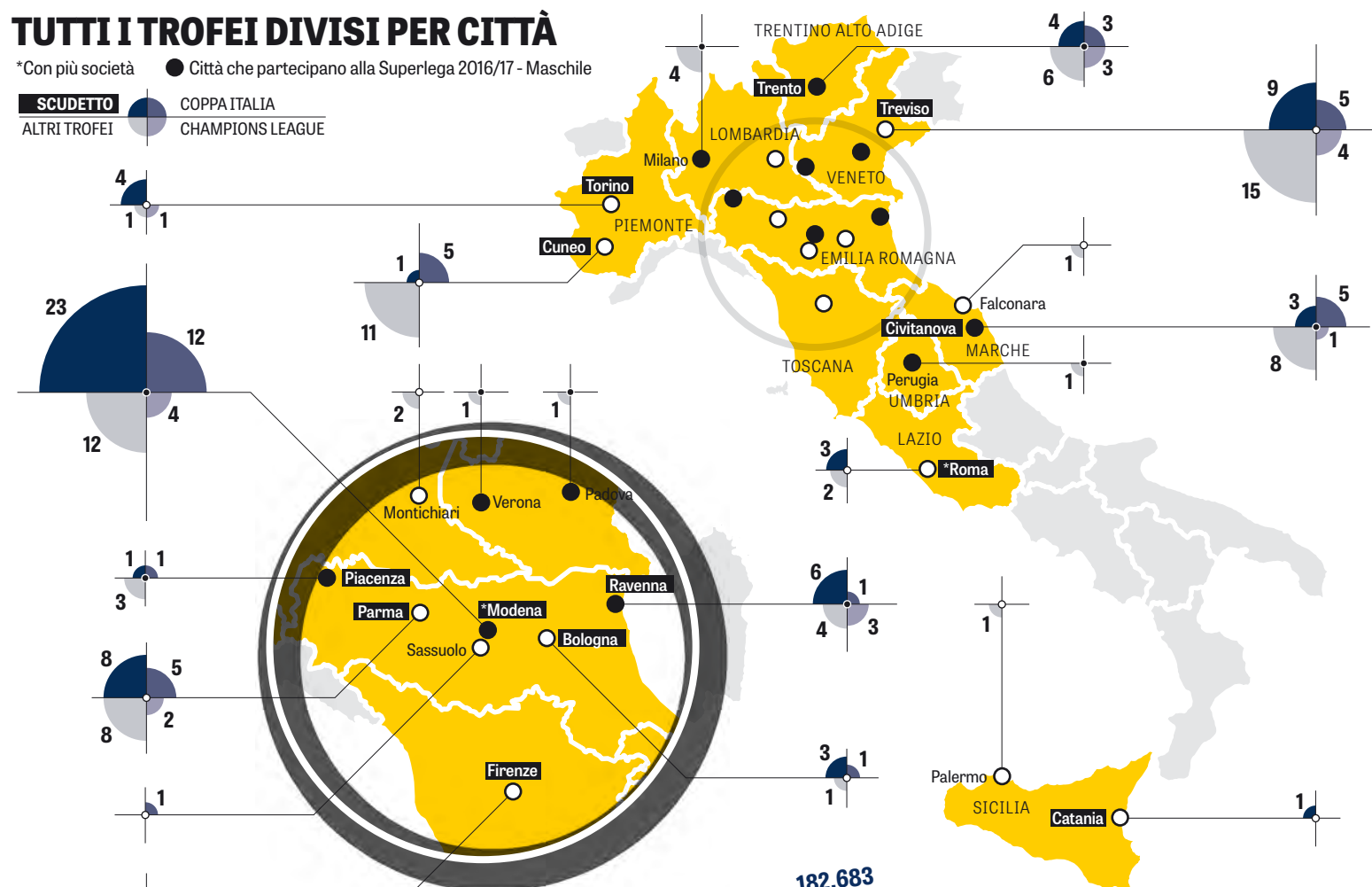


# INFOINCHIESTA

## TUTTI I TROFEI DIVISI PER CITTÀ

\*Con più società ● Città che partecipano alla Superlega 2016/17 - Maschile

SCUDETTO COPPA ITALIA  
ALTRI TROFEI CHAMPIONS LEAGUE

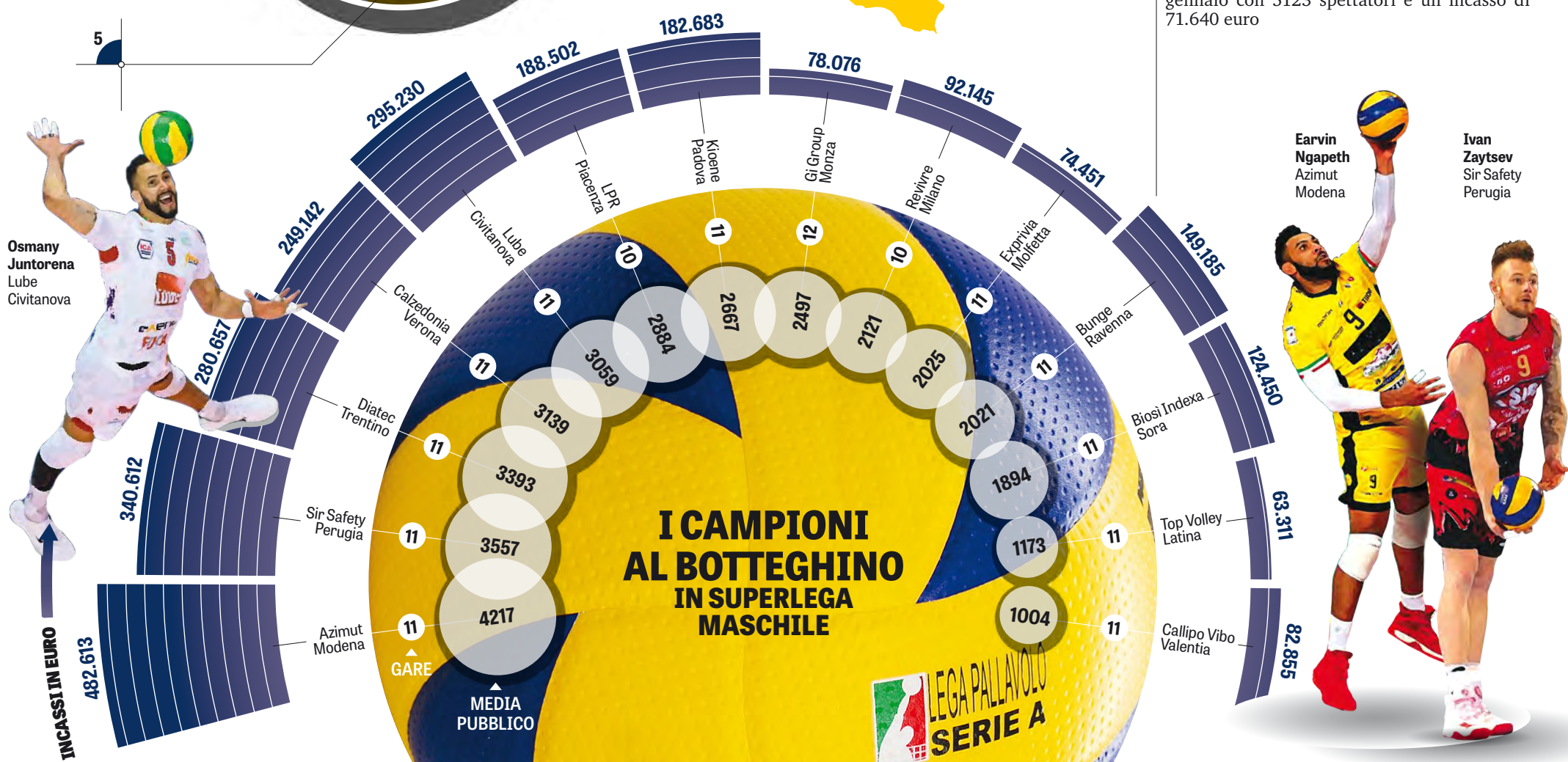


## Modena capitale Record d'incasso e di titoli vinti

● Al PalaPanini 51 trofei, contro Perugia oltre 71mila euro. Vibo e Molfetta rilanciano il Sud

**C**hi ha vinto lo scudetto nel volley? Dai primi titoli di Ravenna fino a quello della passata stagione, di Modena, che come si vede bene dal grafico è la cassaforte della pallavolo italiana, anche perché negli anni storici è riuscita ad avere più di una squadra in serie A. Solo di recente il volley si è affrancato del dominio egemonico emiliano e ha intrapreso un'altra strada. Tanto è vero che lo scudetto di quest'anno mancava a Modena da ben 14 stagioni. Unica «pecca» resta il Sud che può vantare solo il titolo ormai lontanissimo di Catania. Ma negli ultimi anni con le esperienze di Molfetta e in questa stagione anche di Vibo Valentia, le schiacciate tornano a fare capolino anche verso Sud. Un anno fa proprio Molfetta sfiorò la semifinale portando Trento alla quinta partita dei quarti

**RECORD** Il record di pubblico e incasso di quest'anno in Superlega c'è stato al Pala Panini tra l'Azimut Modena e la Sir Safety Perugia del 22 gennaio con 5123 spettatori e un incasso di 71.640 euro



# UNA SQUADRA NUOVA PER LA PALLAVOLO PER LE SOCIETÀ, PER TE

44<sup>a</sup> ASSEMBLEA NAZIONALE  
FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO  
Rimini  
26 Febbraio 2017

**CARLO MAGRI**  
Presidente FIPAV



L'esperienza del passato...  
al servizio del futuro!

SEGUICI SU:

WWW.MAGRIPRESIDENTE.IT

f Carlo Magri FIPAV

@magripresidente

YouTube Carlo Magri

magripresidente.blogspot.it

g+ Carlo Magri

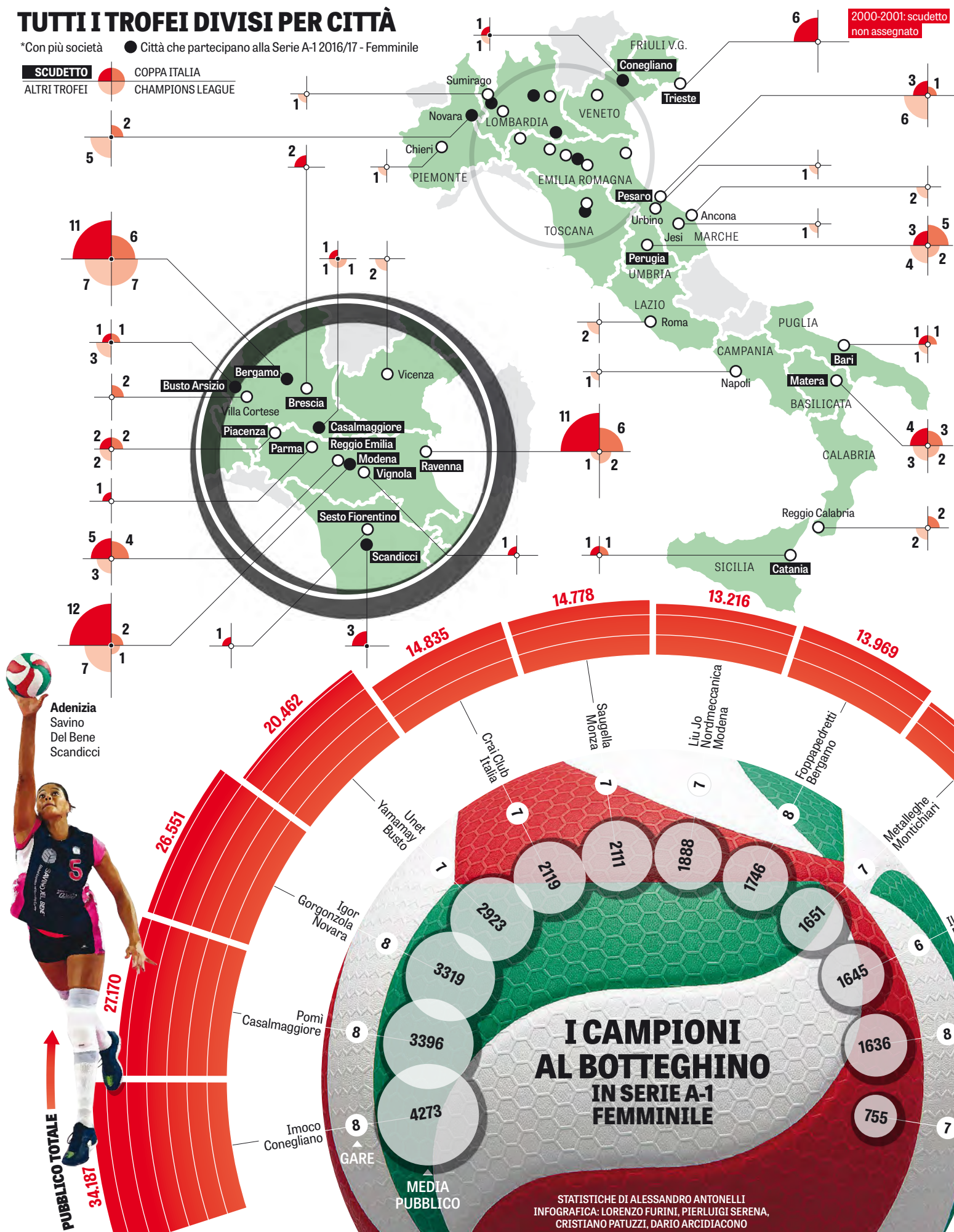


# SUCCESSI E PUBBLICO

## TUTTI I TROFEI DIVISI PER CITTÀ

\*Con più società ● Città che partecipano alla Serie A-1 2016/17 - Femminile

SCUDETTO COPPA ITALIA  
ALTRI TROFEI CHAMPIONS LEAGUE

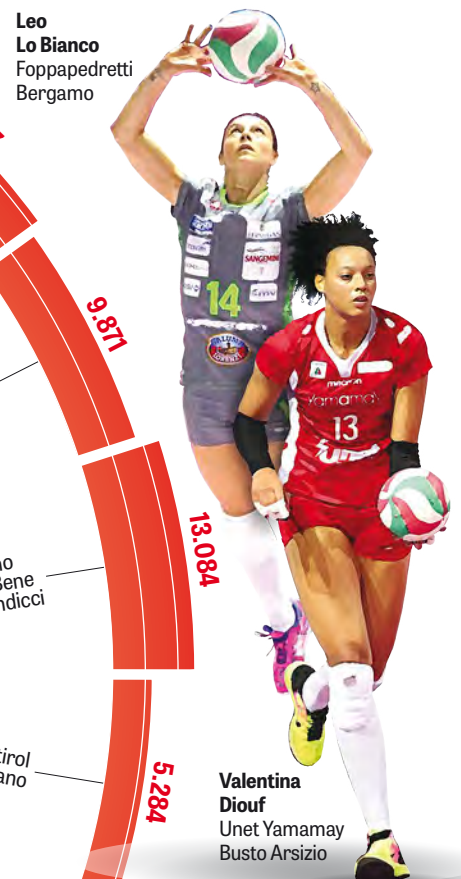


## Tante città tricolori Conegliano prima anche per pubblico

● Cicli vincenti per Ravenna, matera e Bergamo. Una media di oltre 4000 presenze al Palaverde

Il torneo femminile è molto più «democratico», sono molte di più le squadre che hanno vinto un titolo anche se ci sono state le egemonie, tipo quella della Teodora Ravenna che è durata addirittura 11 stagioni. O quella, più breve di Matera, o in tempi più recenti di Bergamo. Il volley femminile, che oggi fatica a radicarsi al Sud, ha in materia un ricco passato: tanto da vantare i successi (coppe) di Reggio Calabria e prima, quelli di Bari e appunto di Matera. Anche se nelle ultime annate la serie A-1 è diventata molto più lombardo-centrica (forse anche per una questione economica?). Tanto è vero che oggi quasi la metà delle formazioni di massima serie hanno base proprio in Lombardia, anche se questa egemonia non vuole dire necessariamente vittoria. Basti ricordare che l'ultimo scudetto è tornato al Palaverde a cui il tricolore mancava dai tempi di Treviso.

**RECORD** A Santo Stefano il Palaverde di Villorba ha fatto registrare 5444 spettatori nella gara tra l'Imoco Conegliano e Foppapedretti Bergamo.



modena volley

# MODENA VOLLEY

## SINCE 1966

## IL VOLLEY ADDOSSO.

### PORTA FUORI I TUOI COLORI

#NOIAMOLASQUADRA

SCOPRI DI PIÙ SU [MODENAVOLLEY.IT](http://MODENAVOLLEY.IT)



# SFIDA DI TESTA

## TRE GLI EX DELLA SFIDA DI DOMENICA NELLE MARCHE

● **1. - 2.** I grandi ex: Osmany Juantorena e Tsvetan Sokolov con la maglia di Trento con cui hanno giocato entrambi per quattro stagioni (Sokolov però non consecutivamente). **3.** Beppe Cormio, direttore sportivo nelle Marche, anche lui un ex di Trento, con il trofeo della Coppa Italia vinta dalla Lube Civitanova quest'anno proprio in finale con la Diatec. **4.** Tsvetan Sokolov, 27 anni, opposto della Lube, in azione durante la finale di Coppa Italia contro la sua ex squadra Trento **TARANTINI**



● Civitanova e Trento si sono affrontate 52 volte con 22 vittorie della Lube e 30 Diatec. Sette volte la gara ha assegnato un trofeo: in 4 occasioni hanno vinto i marchigiani, in 3 i trentini (a.a.)



● Il bomber di Civitanova racconta le sue passioni, Trento e il presente con la Lube: «Non sarà mai una partita normale questa. Posti speciali nella mia vita»

# Sokolov, pescatore di trofei «Siamo una banda di affamati»

Davide Romani

«È una vecchia storia - raccontava patron Giulianelli dopo la vittoria della Coppa Italia -. Per una squadra ambiziosa serve un grande opposto». Da Zaytsev a Miljkovic, la Lube Civitanova di opposti ne ha avuti di importanti. E anche quest'anno la tradizione non è cambiata: il gigante chiamato a scardinare i muri avversari - spesso nelle situazioni più complicate - è Tsvetan Sokolov. Il 27enne bulgaro, che all'Eurosuole Forum non sta facendo rimpiangere i predecessori, viaggia a 17,95 punti di media in campionato, 22,6 nelle 3 gare di Coppa Italia. Alla sua sesta stagione in Italia, Sokolov domenica ritrova una pagina importante del suo passato: la Diatec Trentino, club con cui ha vinto uno scudetto, due Champions, due Coppa Italia, due Supercoppe e 3 mondiali per club. «Sono stati anni indimenticabili: la città, i tifosi, la squadra. Ed era la mia prima esperienza lontano dalla Bulgaria. Trento come Civitanova sono società che hanno una sensibilità diversa rispetto ad altri club dove sono stato».

**Ma non era l'unico bulgaro in quella formazione.** «C'era Stoytchev allenatore. Bello condividere con lui quell'avventura. Ha dimostrato di essere un tecnico di alto livello capace di vincere subito fuori dal proprio Paese. Poi siamo stati insieme anche in Nazionale».



### ALLA LUBE LO SCUDETTO NELLO STORICO V-DAY AL FORUM DI ASSAGO

● Tanti anni di sfide ma una sola finale scudetto fra Civitanova e Trento. Per casualità si è verificata in una delle due sole stagioni in cui lo scudetto è stato assegnato in finale unica, il V-Day. Nel 2012, il 22 aprile, Trento e Lube (allora Macerata) si affrontarono al Forum di Assago, davanti ad oltre undicimila persone, in un match tiratissimo ed emozionante finito al tie break. A vincere fu la squadra marchigiana: dall'altra parte del campo rimasero a bocca asciutta proprio Tsvetan Sokolov e Osmany Juantorena, allora entrambi nella squadra trentina. Quest'anno in maglia Lube contro Trento hanno già vinto la Coppa Italia. Per conoscere le protagoniste della finale scudetto bisognerà aspettare ancora qualche mese.

**La prima volta in Nazionale?** «Avevo 16 anni e fui convocato con la Juniores. Lì ho capito che la pallavolo poteva diventare il mio futuro».

**A che età ha preso in mano un pallone da volley?** «A 14 anni. Prima come molti bambini ho provato con il calcio, ma dopo due anni ho smesso perché ho capito che non era per me. Allora volevo passare



Tsvetan Sokolov, 27 anni, alla sesta stagione in Italia **TARANTINI**

al basket, ma dove abitavo non c'erano squadre. Così cominciai col volley, all'inizio lo facevo solo per non stare a casa. Poi ho svoltato».

**Prima Trento, Cuneo, ora, dopo Ankara, Civitanova e il mare.** «Per ora non c'è molto tempo per godersi il mare. Siamo molto impegnati in palestra perché questa squadra ha tanta fame. Ma il mare è una bella

**A TRENTO ANNI INDIMENTICABILI, ERA LA MIA PRIMA ESPERIENZA FUORI**

**TSVETAN SOKOLOV**  
SULLA SUA EX SQUADRA



**TSVETAN SOKOLOV**  
SUL MOMENTO DELLA LUBE



**TSVETAN SOKOLOV**  
SULLA VITA PRIVATA

compagnia. Anche per la mia famiglia».

**Nei suoi passaggi sui social network spesso compaiono foto della sua famiglia e la parola che ama di più twittare è family.** «Mi hanno cambiato in meglio. Sono un'altra persona, sia in palestra che fuori. Diciamo che sono il completamento perfetto. Mia moglie e i miei due bambini di 2 anni (Nicola e

Victor, ndr) sono il mio mondo».

**Ma oltre alla famiglia, il Sokolov extra campo cosa ama fare?** «Mi piace andare a pescare. Non sono un grande esperto ma amo trascorrere in tranquillità alcune ore. Dalla tensione dei momenti in palestra, sulle rive di un lago o di un fiume trovo quel silenzio e quella quiete che mi rigenerano».

**Ma in queste settimane la pallavolo vi ha assorbito completamente. Due gare di Final Four di Coppa Italia, una di Champions, due di campionato. Bottino pieno che allunga a 15 la striscia di vittorie consecutive. Civitanova non perde da più di 2 mesi (6 dicembre).**

«Stiamo giocando una bella pallavolo. Anche grazie a rientri importanti (Kovar, ndr). Ma non ci dobbiamo cullare su questo livello raggiunto. C'è sempre qualcosa da migliorare per crescere e continuare nel nostro salto di qualità che ci sta regalando tante soddisfazioni».

**A Bologna in Coppa Italia c'erano molti tifosi bulgari a sostenerla.**

«E' stata una sensazione straordinaria. Sentire il loro calore in quei giorni è stata una spinta in più. E' un gruppo di tifosi che segue gli atleti bulgari impegnati nei campionati in giro per l'Europa. Li ringrazio e spero di averli resi orgogliosi del fatto che un bulgaro ha alzato una coppa così prestigiosa in un Paese dove la pallavolo è uno degli sport più importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL POSTICIPO**  
**PASSA PIACENZA**  
**VIBO K.O. IN 4 SET**

**PIACENZA-VIBO VALENTIA 3-1 (25-20, 24-26, 25-22, 25-21)**  
**LPR PIACENZA:** Alletti 10, Hernandez 20, Parodi 9, Yosifov 8, Hierrezuelo 6, Clevonot 18; Manià (L), Tencati, Cottarelli. N.e. DI Martino, Papi, Marshall, Tzioumakas, Zlatanov (L). All. Giuliani.  
**TONNO CALLIPO CALABRIA VIBO**

**VALENTIA:** Geiler 12, Costa 10, Reijek 17, Barreto 12, Barone 3, Coscione 2; Marra (L), Izzo, Diamantini 3. N.e. Corrado, Michalovic e Thiago. All. Kantor.  
**ARBITRI:** Santi e Braico.  
**NOTE** Durata set: 26', 29', 28', 28'; tot. 111'. Lpr: battute sbagliate 20, vincenti 3, muri 9, errori 30. Tonno Callipo

Calabria: b.s. 14, v. 7, m. 7, e. 28.  
**Trofeo Gazzetta:** 6 Clevonot, 5 Parodi, 4 Reijek, 3 Hernandez, 2 Barreto, 1 Marra. (m.mar)  
**CLASSIFICA** Civitanova 59; Trento 53; Perugia 50; Modena 47; Verona 43; Piacenza 37; Monza 32; Vibo Valentia 26; Ravenna e Latina 23; Molfetta 22; Padova 18; Sora 16; Milano 13.

**BEACH VOLLEY**  
**BENE NICOLAI-LUPO** Tre sconfitte su tre per Menegatti-Perry a Fort Lauderdale per il primo Major a 5 stelle del World Tour. Dopo il primo k.o. le azzurre hanno perso con Clae-Reeves (Usa) 1-2 (12-21, 21-16, 6-15) e Laboureur-Sude (Ger) 0-2 (13-21, 13-21). Una sola vittoria nel girone per

Ranghieri-Carminati che dopo aver perso con Herrera-Gavira (spa) 1-2 (21-18, 10-21, 14-16), hanno vinto con Szalankiewicz-Rudol (Pol) 2-0 (21-19, 21-18) e oggi affrontano Hyden-Doherty (Usa). En plein di Lupo-Nicolai che dopo la prima vittoria battono Walkenhorst-Matsysik (Ger) 2-1 (21-16, 19-21, 15-10) e Saxton-Schalk (Can) 2-0 (21-16, 21-17).